Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Mercoledì, 4 luglio** | **Numero 157**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1033 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 13 giugno 1910, n. 306, che approva le convenzioni provvisorie e definitive per i servizi postali e commerciali marittimi ed altri provvedimenti a favore delle industrie marittime;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gl'indennizzi a favore degli ufficiali diplomatici e degli ufficiali consolari di 1ª e 2ª categoria per le perdite loro derivanti per effetto della soppressione dei diritti marittimi contemplati all'art. 7 della legge 13 giugno 1910, n. 306, saranno, a decorrere dal 1° luglio 1917, stabiliti come appresso:

a) per gli ufficiali diplomatici e per quelli consolari di 1ª categoria mediante quote fisse da determinarsi con decreto del ministro degli affari esteri, di concerto col ministro del tesoro, nei limiti del fondo attualmente stanziato in bilancio per tale scopo; dette quote saranno portate in aumento agli assegni di rappresentanza;

b) per gli ufficiali consolari di 2ª categoria e per gli agenti consolari mediante quote fisse da determinarsi come sopra, e da corrispondersi loro a titolo di concorso del Ministero alle spese di cancelleria.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-1918 le variazioni derivanti dal presente decreto, ripartendosi il fondo predetto fra i capitoli degli assegni di rappresentanza e quello delle indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1047** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio ed industria;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il registro delle ditte, che, a termini dell'art. 60 della legge 20 marzo 1910, n. 121, le Camere di commercio e industria debbono compilare in base alle denuncie di cui all'art. 58 della leggo medesima, conterrà anche la indicazione della nazionalità del commerciante o industriale, dei singoli soci delle Società in nome collettivo, dei soci accomandatari per le Società in acco mandita e dei singoli amministratori per le Società anonime.

Art. 2.

Con decreto del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, saranno stabilite le norme per la esecuzione di quanto dispone l'articolo precedente.

Ai contravventori a tali norme si applicheranno le penalità sancite dall'art. 63 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° luglio 1917

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — De Nava — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Genzano (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Genzano (Potenza), non consentendo la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 6 settembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Genzano, in provincia di Potenza, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 12 marzo, 22 giugno, 12 settembre, 5 dicembre 1916 e 4 marzo 1917, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 gennaio 1916, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Genzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Orsara di Puglia, non consentendo la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara d Puglia, in provincia di Avellino, ed i successivi Nostrii decreti in data 30 agosto, 3 dicembre 1916 e 4 marzo 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine

per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orsara di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 31 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vittorio (Treviso).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Vittorio, essendo impossibile procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza elettiva, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 agosto 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vittorio, in provincia di Treviso, ed i successivi Nostri decreti in data 30 novembre 1916 e 4 marzo 1917, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vittorio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Belmonte Mezzagno, a causa della peristente assenza di gran numero di elettori richiamati alle armi, che non consente ancora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, ed i Nostri decreti 5 marzo, 6 giugno, 7 settembre, 3 dicembre 1916 e 4 marzo 1917, coi quali fu prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 8 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Gioia del Colle, non consentendo ancora la persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto in data 23 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari, il R. decreto 23 maggio 1915, ed i Nostri decreti 6 settembre, 5 dicembre 1915, 27 febbraio, 18 maggio, 3 settembre, 26 novembre 1916

e 4 marzo 1917, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 8 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Paularo (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Paularo, essendo tuttora impossibile procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paularo, in provincia di Udine, ed i Nostri successivi decreti 5 marzo, 6 giugno, 7 settembre 1916 e 4 marzo 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paularo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 8 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pelago (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pelago, non potendosi per ora procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pelago, in provincia di Firenze, ed il Nostro decreto 1° marzo 1917, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pelago è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 8 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Tripi (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Tripi, dovendosi ancora completare la sistemazione dell'azienda comunale e non essendo d'altra parte possibile procedere alla ricostituzione della civica rappresentanza stante l'assenza di gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il decreto in data 1° marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tripi, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tripi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 10 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1916-917

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali

33ª decade - dal 21 al 31 maggio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,143 (1)	14,099 (1)	+ 44	23	23	—	608	608	—
Media	14,123	14,067	+ 56	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	5,000,000 —	6,299,477 43	— 1,299,477 43	6,500 —	7,060 27	— 560 27	10,000 —	54,353 53	— 44,353 53
Bagagli e cani	100,000 —	154,493 —	— 54,493 —	200 —	384 80	— 184 80	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,000,000 —	4,124,528 88	+ 1,875,471 12	7,500 —	11,012 82	— 3,512 82	5,000 —	14,143 57	— 9,143 57
Merci a P. V.	10,865,000 —	8,770,318 77	+ 2,094,681 23	5,800 —	9,501 74	— 3,701 74	—	—	—
Totale	21,965,000 —	19,348,818 08	+ 2,616,181 92	20,000 —	27,959 63	— 7,959 63	15,000 —	68,497 10	— 53,497 10

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1916 al 31 maggio 1917.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	285,100,000 —	230,844,775 76	+ 54,255,224 24	506,100 —	191,071 67	+ 315,028 33	1,297,200 —	1,750,891 23	— 453,691 23
Bagagli e cani	5,967,000 —	5,334,635 11	+ 632,364 89	14,120 —	9,244 33	+ 4,875 67	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	281,697,000 —	123,701,244 35	+ 157,995,755 65	595,330 —	207,651 44	+ 387,678 56	362,300 —	493,042 04	— 130,742 04
Merci a P. V.	370,946,000 —	296,309,071 64	+ 74,636,928 36	514,950 —	228,335 68	+ 286,614 32	—		—
Totale	943,710,000 —	656,189,726 86	+ 287,520,273 14	1,630,500 —	636,303 12	+ 994,196 88	1,659,500 —	2,243,933 27	— 584,433 27

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,553 06	1,372 07	+ 180 99
Riassuntivo	66,813 70	46,647 45	+ 20,166 25

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 31 dicembre 1916

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce	Dettaglio	Parziali		Importo
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario			L.	20,254,955 10
2	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.50, 3.50 (1902) e 3 per cento e rendita perpetua della Regia Scrivania di razione e assegni provvisori	L. 680,367,090 73		
		Buoni del tesoro quinquennali 4 0[0 e 5 0[0	» 44,308,600 —		
		Cartelle del credito comunale e provinciale	» 1,981,000 —		
		Cartelle del credito fondiario	» 8,198,500 —		
		Certificati ferroviari di credito del tesoro	» 504,595,443 90		
		Titoli dei nuovi debiti redimibili	» 146,155,390 —		
		Titoli del III° prestito nazionale 5 0[0	» 203,097,000 —		
		Titoli redimibili di Stato, vari	» 9,741,104 04		1,598,444,128 67
3	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere			»	25,364,176 73
4	Prestiti	Conto capitale		»	1,004,703,388 12
		Conto interessi		»	1,401,158 17
5	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato: Pensioni civili e militari, L. 86,893,956.78 - lavori e forniture ferroviarie, L. 71,205,900.31 - R. Istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, L. 12,593,938.38 - altre anticipazioni al tesoro, L. 59,730,183.02		»	230,423,978 49
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Bonifica Sardegna - Frana di Campomaggiore - Completamento del palazzo destinato a sede del Ministero - Acquisto del campo sperimentale di Rieti e sua sistemazione.		»	11,835,434 12
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero		»	1,497,243 48
		al Ministero dell'istruzione pubblica - R. Università di Padova		»	461,020 92
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma		»	3,661,088 50
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma		»	11,500,580 59
		al Governo della Somalia Italiana L. 4,489,973.18 — al Governo della Colonia Eritrea L. 2,931,027.22		»	7,421,000 00
		all'Istituto « Vittorio Emanuele III » di Catanzaro L. 1,146,402.76 - Alle Casse ademprivili della Sardegna L. 2,222,000 - all'Azienda termale di Salsomaggiore L. 1,286,593.90 - all'Unione edilizia messinese L. 1,583,490.94		»	6,238,487 60
6	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		»	—
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		»	72,697,554 89
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidaz. del soppresso Monte di Pietà di Roma		»	166,803 46
6-bis	Imposta di ricchezza mobile: Debito dell'erario			»	71,892 81
7	Mobilio			»	1 —
8	Contabilità speciali			»	—
9	Quadri ed altri oggetti d'arte			»	15,714 50
10	Debitori e creditori diversi - Debitori			»	249,563 56
11	Ordini di riscossione rimasti da eseguire			»	114,401,037 93
12	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici			»	152,608 05
13	Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale		»	20,973,939 15
		Conto interessi		»	352,530 18
14	Titoli del fondo per l'emigrazione	Conto capitale		»	16,417,072 26
		Conto interessi		»	261,816 21
15	Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati ed operai delle pubbliche Amministrazioni, comprese le ferrovie di Stato	Conto capitale		»	922,531 54
		Conto interessi		»	14,024 66
16	Titoli dei fondi di aziende speciali diverse	Conto capitale		»	4,063,586 10
		Conto interessi		»	70,987 75
17	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato	Conto capitale		»	12,515,050 63
		Conto interessi		»	208,900 33
18	Attività del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Titoli - Conto capitale		»	31,594,435 86
		Id. - Conto interessi		»	462,930 02
		Conto del Palazzo		»	4,475,889 37
19	Spese da liquidare			»	101,621,160 94
				L.	3,304,916,672 09
20	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti		»	752,224,190 16
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale		»	557,238,621 13
					4,614,379,483 38

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.	Voce	Dettaglio		Importo
21	Depositi in numerario	Conto capitale	L.	215,335,866 67
		Conto interessi	»	18,259,689 98
22	Depositi in effetti pubblici: interessi rimasti da pagare		»	2,630,891 11
23	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Conto corrente di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e 23 maggio 1915, n. 708	»	308,533,681 87
		Id. - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria e dalle R. tesorerie coloniali da rimborsare	»	47,920,815 04
		Id. - Conto corrente colle Ferrovie dello Stato pel servizio pensioni e sussidi al personale ferroviario	»	3,393,451 95
		Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario, pel fondo di riserva per le epizoozie, pei fondi provenienti dalle alienazioni di aree nel comune di Reggio Calabria e per l'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie	»	909,446 76
		Ministero delle finanze - Inservienti R. scuola Caserta; azienda dei tratturi; massa guardie di finanza	»	427,777 87
		Ministero di agricoltura - Fondo infortuni operai sul lavoro; Cassa di colonizzazione Agro Romano	»	3,882,921 91
		Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	11,942,791 19
		Ministero delle poste, telegrafi e telefoni	»	17,986 89
		Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico; fondo per borse di studio a favore degli alunni dei corsi magistrali e Istituto di soccorso G. Kirner per gli insegnanti delle scuole medie)	»	4,440,840 05
		Ministero di grazia e giustizia - Fondo dei sopravanzi degli archivi notarili nel Regno	»	4,924,523 15
		Ministero dell'interno - Fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri	»	333,101 21
		Ferrovie dello Stato - Fondo riserva dell'azienda speciale delle Case dei ferrovieri	»	—
		Ferrovie della Libia - Fondo per il rinnovamento della parte metallica dell'armamento, delle traverse e materiale rotabile	»	663,228 83
		Istituto cooperativo case impiegati - Conto corr. obbligatorio; conto corr. volontario; fondo di garanzia — Depositi e cauzioni	»	221,305 55
		Provincie di Cuneo, Napoli e Torino - Rimborsi catastali	»	3,047,434 48
		Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni di aree fabbricabili del Demanio comunale	»	681,139 34
		Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,974,641 04
		Fondazione D. R. Le Pera per prestiti agli impiegati della Corte dei conti	»	370 26
24	Contabilità speciali		»	2,357,676,168 32
25	Debitori e creditori diversi - Creditori		»	1,517,485 99
26	Mandati di pagamento rimasti da pagare		»	106,208,364 17
27	Spese d'amministrazione rimaste da pagare		»	32,175 96
28	Imposta di ricchezza mobile		»	—
29	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	21,335,644 —
30	Fondo per l'emigrazione		»	19,199,359 15
31	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni (esclusi i ferrovieri)		»	1,145,825 18
32	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle ferrovie dello Stato		»	—
33	Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto		»	2,658,597 —
34	Cassa sovvenzioni degli impiegati civili dello Stato e loro superstiti non aventi diritto a pensione		»	316,546 66
35	Fondo per le Borse di pratica commerciale all'estero		»	586,495 76
36	Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908		»	—
37	Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda		»	11,351 77
38	Istituto zootecnico laziale		»	51,265 56
39	Istituto Industriale Nazionale di Fermo		»	5,698 19
40	Fondo per il trattamento di riposo del personale delle scuole industriali e commerciali		»	777,420 83
41	Fondo di previdenza per il personale delle Dogane		»	445,664 44
42	Azienda speciale del Demanio forestale di Stato		»	18,617,463 59
43	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	37,17[illegible],545 76
44	Entrate da liquidare		»	106,616,694 61
			L.	3,304,916,672 09
45	Depositi in effetti pubblici - Conto capitale		»	1,309.462,811 29
			L.	4,614,379,483 38

Situazione al 31 dicembre 1916 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L.	6,544,027 10
Interessi attivi	»	170,635 50
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	294,794 40
	L.	7,009,457 —

Situazione al 31 dicembre 1916 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi conto corr. per acquisto rendita su richiesta dei depositanti - Suo debito	L.	18,034,482 53
Rendita consolidata - Capitale della rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	649,008 98
Capitale della rendita del fondo di riserva	»	57,478,716 21
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	792,638 74
Interessi rimasti da riscuotere sulla rendita rimasta da consegnare ai librettisti	»	23,626 03
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	146,584 04
Mobilio	»	1 —
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti	»	2,178,974,778 56
Conto del Palazzo	»	4,700,000 —
Spese da liquidare	»	74,154,378 58
	L.	2,334,954,264 67

Situazione al 31 dicembre 1916 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	14,058,800 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	237,069 —
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	81,808 39
	L.	14,377,677 39

Situazione al 31 giugno 1916 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.50 0[0 già 3.75 0[0 - Capitale	L.	889,837 80
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	16,422 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	440 49
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	135 68
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	942,740 85
	L.	1,849,576 82

Situazione al 31 dicembre 1916 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	46,989,900 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	411,161 63
	L.	47,401,061 63

Situazione al 31 dicembre 1916 dei fondi e valori della Cassa nazionale

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale	L.	110,261,747 61
Titoli di rendita - Conto interessi	»	1,844,278 11
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	10,203,444 80
	L.	122,309,470 52

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,369,522 22
Depositi d'affrancazioni	»	220.528 17
Interessi passivi	»	409,620 85
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,785 76
	L.	7,009,457 —

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti { Libretti nominativi	L.	2,167,944,882 43
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti { Id. al portatore	»	5.591,457 31
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	19,954,687 77
Fondo di riserva	»	60,897,497 71
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	414,939 28
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	2,403,749 48
Entrate da liquidare	»	77,747,050 69
	L.	2,334,954,264 67

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	12,530,796 84
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	862,654 50
Differenza a pareggio (avanzi)	»	984,226 05
	L	14,377,677 39

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	1,830,687 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	9,103 20
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,711 62
	L.	1,849,576 82

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	328,951 52
Tesoro dello Stato - Suo credito in conto corrente	»	2,585,661 54
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo).	»	44,486,448 57
	L.	47,401,061 63

di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	122,309,470 52
	L.	122,309,470 52

Situazione al 31 dicembre 1916 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle Ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita	L.	92,461,008 72	160,794,433 65	104,309,612 89	36,044,731 24	9,009,209 57
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	1,460,227 80	2,651,973 55	1,671,854 33	410,413 50	37,094 77
Mutui attivi	»	»	»	151,628 81	33,501,730 15	»
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	2,679,349 82	786,211 87	64,046 19	16,592,248 12	904,946 22
Credito verso la Società delle ferrovie Meridionali	»	»	»	30,500,000 —	»	»
		96,600,586 34	164,232,619 07	136,697,142 22	86,549,123 01	9,951,250 56
				L. 494,030,721 20		

Roma, 30 maggio 1916.

Situazione al 31 dicembre 1916 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.			
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1916	L.		235,778,210 50
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1916	»		142,367,112 30
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1916	»		104,119,273 84
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		4,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		3,616,637 91
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari	»		9,310,091 19
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		210 45	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia e Teramo		126,868 40	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		100,071 19	
			227,150 04
Conto corrente speciale col comune di Roma in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma	L.		7,214 52
Conto corrente speciale col Tesoro dello Stato, in relazione all'articolo 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato	»		37,966 19
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito	»		75,032 72
Conto provvisorio delle cartelle ordinarie 4 0/0 da alienare - Suo debito	»		5,280,800 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0. - Suo debito	L.	4,920 —	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. - Suo debito	»	1,979 40	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0. - Suo debito	»	910 20	
			7,809 60
Mobilio	L.		1 —
Spese da liquidare	»		19,250,349 —
	L.		524,077,648 81

Roma, 30 maggio 1917.

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.	Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Mutui . . . . . . L.	»	151,628 81	»	»	»
Patrimonio . . . . . . »	96,600,586 34	164,080,990 26	136,697,142 22	86,549,123 01	9,951,250 56
	96,600,586 34	164,232,619 07	136,697,142 22	86,549,123 01	9,951,250 56

L. 494,030,721 20

Visto – *L'amministratore generale:* VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria: GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1916 . . . . L.		235,778,400 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1916 . . . . »		142,367,500 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1916 . . . . »		104,120,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:		
Interessi . . . . L.	4,857,196 —	
Capitale . . . . »	1,804,184 —	6,661,380 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare, e cioè:		
Interessi . . . . L.	373,468 53	
Capitale . . . . »	205,306 57	578,775 10
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:		
Interessi . . . . L.	2,060,672 19	
Capitale . . . . »	1,073,618 75	3,134,290 94
Mutuatari diversi - Somme anticipate . . . . L.		34,158 —
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare a saldo dei prestiti in cartelle ordinarie 4 0[0 . . . »		1,806,423 68
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati . . . . . »		108,250 96
Debitori e creditori diversi - Loro credito . . . . »		62,075 03
Direzione generale delle tasse sugli affari - Conto diritti di bollo - Suo credito . . . . »		7,809 60
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte . . . . »		17,803 39
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito . . . . »		12,515 39
Fondo di riserva . . . . »		9,514,008 08
Entrate da liquidare . . . . »		19,874,258 64
L.		524,077,648 81

Visto: *L'amministratore generale*
VENOSTA."

Il direttore capo della ragioneria
PIANCASTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 31 dicembre 1916 del Monte delle

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	93,757,035 73
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	98,481,800 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto e in obbligazioni del prestito nazionale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	31,415,439 78
Detti in buoni del tesoro 5 %	»	5,417,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulla rendita e sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	802,714 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,942,968 77
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	1,889,410 94
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	62,853 40
Interessi sui contributi personali arretrati	»	»
Interessi sui buoni del tesoro ordinari	»	68,750 —
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	237,164 23
Credito per rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	2,201 48
Rate di pensioni colpite da prescrizione al 31 dicembre 1916	»	6,174 68
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1916 per quote di pensioni e di indennità poste a carico di enti	»	37,093 63
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	64,692 41
Interessi sulla rifusione di pensioni e di indennità per cumulo di servizi	»	135 69
Ritenute 1 e 2 0[0 sulle pensioni maturate nel 1916 - rimaste da introitare	»	101,692 07
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	45,323 56
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	234,332,952 12

Situazione al 31 dicembre 1916 del Fondo per l'educazione

(Testo unico delle leggi riguardanti gli Istituti di previdenza, approvato col R. decreto

ATTIVO.

Interessi sui buoni del tesoro rimasti da riscuotere	L.	1,250 —
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale	»	305,565 —
Detti in prestiti a Provincie e Comuni	»	168,472 48
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,237,400 —
Detti in buoni del tesoro	»	98,500 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	24,009 25
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	54,293 08
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	1,290 69
Interessi rimasti da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	7,835 —
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale	»	21,236 99
Tassa supplementare di bollo rimasta da riscuotere	»	22,671 —
Saldo del conto « Debitori diversi »	»	7,707 66
	L.	1,950,231 15

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - Parte I).

PASSIVO.

Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	21,718 85
Rimborsi di contributi rimasti da effettuare	»	1,914 62
Rimborsi agli enti, di quote di pensioni e di indennità indebitamente poste a loro carico	»	4,433 82
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1917	»	12,013 49
Indennità e rate di pensioni rimaste da soddisfare.	»	1,711,240 58
Ritenute per imposta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni maturate nel 1916.	»	287,541 88
Ritenute 1, 2 0[0 sulle pensioni maturate nel 1916	»	101,692 07
Rate di pensioni colpite dalla biennale prescrizione	»	6,174 68
Versamenti volontari	»	55,396 47
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	26,931 61
Patrimonio netto	»	232,103,894 05
	L.	234,332,952 12

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

2 gennaio 1913, n. 453 - Libro III - parte II, e legge 26 giugno 1913, n. 836.

PASSIVO.

Giornata di stipendio versata anticipatamente	L.	1,241 56
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	111.507 51
Patrimonio netto	»	1,837,482 08
	L.	1,950,231 15

Situazione al 31 dicembre 1916 della cassa

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	21,60?,773 03
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	29,807,200 —
Detti in obbligazioni del prestito nazionale	»	9,159,442 50
Buoni del tesoro 5 0[0	»	2,955,[illegible]0 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	575,186 35
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	234,857 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	3,580,809 61
Interessi sui buoni del tesoro 5 0[0	»	37.500 —
Interessi attivi maturati sulle somme in conto corrente provvisorio con la cassa depositi	»	43,375 28
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale	»	232,872 06
Sussidio governativo rimasto da riscuotere	»	»
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1916 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza	»	6,111 55
Ritenute 1, 2, 3 0[0 sulle pensioni maturate nel 1916 rimaste da introitare	»	32,118 65
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	68,267,247 53

Situazione al 31 dicembre 1916 della cassa di previdenza del personale

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	712,775 69
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	1,559,600 —
Detti in obbligazioni del prestito nazionale	»	651,202 50
Detti in buoni del tesoro 5 0[0	»	98,500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	30,623 25
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	16,697 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento)	»	150,694 42
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	2,026 80
Interessi sui buoni del tesoro 5 0[0	»	1,250 —
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	3,223,371 16

Situazione al 31 dicembre 1916 della cassa di pre

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	11,376.983 59
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	19,708,000 —
Detti in obbligazioni del prestito nazionale	»	9,66[illegible],690 —
Buoni del tesoro 5 0[0	»	2,905,750 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	384,846 25
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	247,710 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	4,966,736 70
Somme versate in meno dalle sezioni di tesoreria provinciale	»	4 —
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	40,468 68
Interessi sui buoni del tesoro rimasti da riscuotere	»	36,873 —
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	1,217,508 65
Contributi personali rimasti a trattenere direttamente sugli assegni di riposo	»	868 55
Mobili (per memoria)	»	1 —
Ritenute 1 e 2 % sulle pensioni maturate nel 1916 rimaste da introitare	»	3,366 50
Somme liquidate ma non introitate al 31 dicembre 1916 per quote di pensioni e d'indennità poste a carico dei Comuni, delle provincie e delle Istituzioni di beneficenza	»	485 96
	L.	50,550,292 88

di previdenza per le pensioni dei sanitari.
n. 453 - Parte III).

PASSIVO.

Debito per contributi riscossi anticipatamente	L.	38,025 26
Rimborso di contributi volontari disposti ma non ancora effettuati	»	3,194 99
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1917	»	12,514 42
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	308,935 29
Indennità rimaste da pagare	»	37,999 78
Ritenuta per imposta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni, rimasta da versare	»	115,603 90
Ritenute 1, 2, 3 % sulle pensioni maturate nel 1916	»	32,118 65
Rimborso di quote di pensioni e di indennità poste indebitamente a carico di enti	»	167 98
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	6,603 31
Somme versate in più dalle sezioni di tesoreria provinciale	»	4 10
Versamenti volontari	»	95,533 14
Patrimonio - Attivo netto	»	67,616,546 68
	L.	68,267,247 53

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.
n. 453 - Parte IV).

PASSIVO.

Indennità rimaste da pagare	L.	167,507 93
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1917	»	434 94
Creditori diversi	»	—
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	86,391 83
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	2,969,036 46
	L.	3,223,371 16

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.
n. 453 - Parte V).

PASSIVO.

Rimborsi di contributi erroneamente caricati sui ruoli	L.	89 80
Debito per contributi riscossi anticipatamente	»	28,142 95
Versamenti volontari	»	4,587 60
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	61,023 26
Indennità rimaste da pagare	»	5,063 87
Ritenute 1 e 2 % sulle pensioni maturate nel 1916	»	3,366 50
Ritenuta di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sulle pensioni rimasta da versare	»	13,718 88
Rimborso di versamenti volontari disposti e non ancora effettuati	»	258 54
Spese di amministrazione impegnate per il 1917	»	10,772 86
Saldo del conto « Creditori diversi »	»	6,164 40
Somme versate in più dalle sezioni di tesoreria in confronto di quelle riscosse	»	848 62
Patrimonio - Attivo netto	»	50,416,255 60
	L.	50,550,292 88

Situazione al 31 dicembre 1916 della Cassa di previ

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Contributi rimasti da versare	L.	237,943 74
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni	»	384,207 —
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,822,000 —
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale	»	2,442,570 —
Capitali impiegati in buoni del tesoro	»	541,750 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	55,037 50
Interessi sui buoni del tesoro maturati al 31 dicembre 1916	»	6,875 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	62,630 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	479,803 95
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	5,935 60
Mobili (per memoria)	»	1 —
Debitori diversi	»	30 45
	L.	7,038,784 24

Situazione al 31 dicembre 1916 della Cassa di previdenza

(Testo unico 2 gennaio 1913,

ATTIVO.

Contributi rimasti da versare	L.	7,198 32
Capitali impiegati in prestiti a Provincie ed a Comuni	»	71,780 88
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	»	2,216,400 —
Capitali impiegati in obbligazioni del prestito nazionale	»	417,495 —
Capitali impiegati in buoni del tesoro	»	9 .500 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle cartelle	»	43,899 25
Interessi sui buoni del tesoro maturati al 31 dicembre 1916	»	1,250 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere sulle obbligazioni del prestito nazionale	»	10,705 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	123,601 85
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	1,996 47
Mobili (per memoria)	»	1 —
	L.	2,992,827 77

Roma, 30 maggio 1917.

Il direttore generale: RAINALDI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 5 febbraio 1917:

Dirette.

Marino Nunziato, soldato, Lire 1008 — Scartoni Giovanni, id., L. 1008 — Tagliarino Gaetano, id., L. 1008 — Fischi Carlo, id., L. 1008 — Ciaurro Giuseppe, id., L. 612 — Favilla Giuseppe, id., L. 612 — Maraio Carmine, id., L. 612 — Rando Vittorio, id., L. 612 — Liberati Giovanni, id., L. 612 — Riberto Secondo, id., L. 612 — Licitra Giuseppe, caporale, L. 720 — Dalle Vedove Guerrino, soldato, L. 612 — Crestani Sebastiano, id., L. 612 — Silveri Augusto, id., L. 612 — Lovecchio Giovanni, id., L. 612 — Testi Rinaldo, id., L. 612.

Trivelli Orazio, soldato, L. 612 — Gambetti Vincenzo, id., L. 612 — Minnucci Giuseppe, caporale, L. 1344 — Taglioli Pio, soldato, L. 1008 — Picozzi Antonio, id., L. 612 — Sordelli Vincenzo, cap. magg., L. 1344 — Agnesin Gottardo, soldato, L. 1008 — Barbini Salvatore, id., L. 612 — Cassinadri Livio, id., L. 612 — Prudente Andrea, id., L. 612 — Basso Alfonso, id., L. 1008 — Costanzi Silvio, id., L 1260 — Di Tursi Giuseppe, id., L. 1008 — Bastianello Bortolo, id., L. 1008 — Sanlorenzo Enrico, cap. magg., L. 720 — Pizzirani Giorgio, soldato, L. 612 — Tosi Luigi, id, L. 1260 — Ripolone Vito, id, L. 1260 — Ruffolo Pietro, id, L. 1008 — Cipriani Pietro, id., L. 1008 — Rosselli Duilio, id., L. 1008 — Lo Bue Desiderio, id., L. 1008 — Rolando Gio. Batt., id., L. 1008 — D'Errico Giuseppe, id, L. 1008.

Tinello Francesco, caporale, L. 1344 — Armanni Antonio, soldato, L. 612 — Boretta Luigi, caporale, L. 1344 — Beratto Pietro, soldato, L. 1008 — Prandina Giuseppe, id., L. 1008 — Pinto Gennaro, id., L. 1008 — Capo Pasquale, id., L. 1008 — Restaino Domenico, id., L. 612 — Battel Giuseppe, id., L. 1008 — Di Lisio Pasquale, id, L. 1008 — Nocentini Eugenio, caporale, L. 720 — Ottanelli Virgilio, soldato, L. 612 — Nencini Angiolo, id., L. 612 — Di Napoli Luigi, id, L. 612 — Benvenuti Francesco, id, L. 612.

Stocco Emilio, soldato, L. 612 — Scuderi Concetto, id., L. 612 — Dal Pan Giovanni, id., L. 612 — Pantanella Luigi, caporale, L. 720 — Pavani Ettore, soldato, L. 612 — Pezzica Stefano, id., L. 612 — Volpin Riccardo, id., L. 1008 — Spaggiari Alessandro, caporal maggiore, L. 1680 — Ranzoni Pietro, soldato, L. 612 — Ristori Sesto, id., L. 612.

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.
n. 453 - Parte VI).

PASSIVO.

Creditori d'assegni vitalizi capitalizzati	L.	1,724 50
Contributi da rimborsare	»	361 49
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1917	»	1,365 80
Capitali riservati	»	52,429 85
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	15,457 46
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	828 99
Indennità rimaste da soddisfare	»	46,919 06
Imposte di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sugli assegni vitalizi, rimaste da versare	»	27 42
Creditori diversi	»	424 43
Patrimonio netto	»	6,919,245 24
	L.	7,038,784 24

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
n. 453 - Parte VII).

PASSIVO.

Contributi da rimborsare	L.	2,012 69
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1917	»	1,140 94
Capitali riservati	»	28,858 46
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	6,650 01
Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	191 35
Indennità rimaste da soddisfare	»	3,691 86
Imposte di ricchezza mobile, addizionale e centesimo di guerra sugli assegni vitalizi, rimasti da versare	»	76 08
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	883 22
Patrimonio netto	»	2,949,323 13
	L.	2,992,827 77

Visto: L'amministratore generale: VENOSTA. *Il direttore capo di ragioneria*: PUCCIONI.

Pirazzi Erminio, soldato, L. 612 — Gradani Oreste, id., L. 1008 — Rolieri Celestino, id, L. 612 — Spada Francesco, caporale, L. 720 — Bordet Ambrogio, soldato, L. 1008 — Marzaro Ferdinando, id., L. 612 — Zeni Matteo, caporale, L. 1314 — Ferrari Ferdinando, soldato, L. 612 — Ciutti Carlo, caporal maggiore, L. 720 — Monsellato Cosimo, soldato, L. 612 — Dalmaso Giovanni, id., L. 1008 — Montanari Natale, id., L. 612 — Sacchetti Luigi, id., L. 612.

Alessio Erminio, soldato, L. 612 — Grazzini Tito, id., L. 612 — Alfano Pasquale, id., L. 612 — Micalizzi Francesco, sottotenente, L. 1941 — Grasso Nunzio, soldato, L. 612 — Pedrazzi Evaristo, id., L. 1008 — Guiducci Tito, id, L. 1008 — Merabito Antonio, id., L. 612 — Tondi Mario, id., L. 1008 — Cardalana Ernesto, id., L. 1008 — Tavolari Giuseppe, id., L. 612 — Seradi Giovanni, id., L. 1008 — Bisso Giuseppe, id., L. 612 — Becchetti Adolfo, id., L. 1008 — Provosi Alessandro, caporale, L. 720.

Boi Francesco, caporale, L. 720 — Dell'Aversana Francesco, soldato, L. 1008 — Del Signore Antonino, id., L. 1008 — Martini Giacomo, id., L. 1260 — Pompaloni Quintilio. id., L. 1008 — Santini Giuseppe, id., L. 612 — Simoni Giuseppe, id., L. 1008 — Peveraro Pietro, id., L. 612 — Tumino Salvatore, id., L. 612 — Cardosa Ferdinando, id, L 612 — Ferrara Mattia, id., L. 1008 — Siviero Ettore, id., L. 1260 — Ruggeri Angelo, id., L. 1008 — Masotto Giov. Battista, id., L. 612 — Lucidi Giovanni, id., L. 612 — Parolini Arturo, id., L. 1008 — Corna Vincenzo, id., L. 1008 — Cassetti Emanuele, id., L. 612 — Monotti Agostino, id., L. 612 — Lucchetti Demetrio, id., L. 612 — Cioni Giuseppe, id., L. 612 — Fierli Faustino, id., L. 1008 — Giusti Antonio, id., L. 612 — Salvischiani Alfredo, id., L. 612 — Bottos Luigi, id., L. 612.

Vedove.

Steffanoni Ida di Ferrini Fermo, soldato, L. 630 — Tesio Maria di Tosco Domenico, caporale, L. 890 — Caporalini Italia di Grassini Dolcino, sergente, L. 1120 — Palumbo Maria di Imbriglio Salvatore, soldato, L. 630 — Folzini Agata di Rossi Giovanni, id., L. 630 — Pacenza Luigia di Coletta Giacomo, id., L. 630 — Gullo Maria di Scozza Pietro, id., L. 830 — Conte Giuseppa di Conte Carmine, id., L. 630 — Greco Vitantonia di Laneve Sebastiano, id., L. 630 — Cincinelli Isolina di Stocchi Alfredo, id., L. 630 — Bino Santa di Zanetti Giovanni, id., L. 630 — Riboni Livia di Ravera Francesco, id., L. 630 — Pignatti Benvenuta di Scacchetti Antonio, id., L. 730 — Alescio Francesca di Gianna Concetto, id., L. 630 — Cerutti Pierina di Gribando Pietro, id. L. 625,45.

Canrara Elena di Gardenghi Remo, soldato, L. 630 — Salimbeni Amelia di Gennari Agilulfo, caporale, L. 840 — Moretto Maria di Ruffin Giovanni, soldato, L. 630 — Passarotti Adele di Varalli Luigi, id., L. 630 — Rinaldi Carolina di Ancona Giulio, tenente, L. 1500 — Salini Maria di Matricardi Adorno, soldato, L. 730 — Bettuzzi Arcisa di Gennari Luigi, id., L. 630 — Gagliardi Luigia di Atania Umberto, id., L. 730 — Bartolini Agatina di Baldanzi Romildo, id., L. 630 — Greco Vita di Martina Salvatore, id., L. 630 — Sofia Maria di Scaglione Giuseppe, id., L. 680 — Cialaghi Amelia di Mola Ernesto, id., L. 630 — Bove Cesira di Papi Agapito, id., L. 630 — Ighina Maria di Martetti Giuseppe, caporal maggiore, L. 890 — De Nicola Lucia di Elia Carmine, soldato, L. 680 — Salvatori Enrica di Donati Giuseppe, id., L. 630 — Lanzani Carolina di Arensi Luigi, id., L. 730 — Scavullo Eufemia di Caserta G., id., L. 630 — Gennari Giuseppa di Togni Lorenzo, id., L. 730 — Brunori Anna di Brozzi Enrico, id., L. 630 — Ruggeri Maria di Lanfranchi Celestino, id., L. 680.

Cecconi Benvenuta di Martino Antonio, soldato, L. 630 — Chiapori Maria di Cubedda Emanuele, id., L. 630 — Piancone Rosa di Montaruli Salvatore, id., L. 680 — Rolando Giulia di Aceti Lodovico, capitano, L. 1720 — Buzzetta Nunzia di Lo Piccolo Salvatore, soldato, L. 680 — Buonuomo Carmela di Pacetto Guglielmo, id., L. 680 — D'Alessandro Maria di Iacoboni Domenico, caporale, L. 840 — Pes Emilia di Bombardella Ferdinando, soldato, L. 630 — Frittelli Giulia di Solustri Amedeo, sergente, L. 1120 — Malavotti Domenica di Chiarini Marco, soldato, L. 630 — Bianchessi Maria di Guerini Rocco, id., L. 630 — Nunziata Giosuela di Franzese Luigi, id., L. 630.

Russo Carmela di Limonciello Francesco, soldato, L. 630 — Luchetti Virginia di Mira Angelo, id., L. 630 — Cavagna Maria di Corti Domenico, id., L. 630 — Casati Amabile di Sala Santino, id., L. 630 — De Acetis Annina di Colardi Angelo, id., L. 630 — Petrarca Rosa di Zirnolo Salvatore, id., L. 630 — Giupponi Maria di Milesi Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Buresti Maria di Pellegrini Augusto, soldato, L. 630 — Vigna Carmela di Rotunno Giuseppe, id., L. 630 — Donato Carolina di Gagliardo Luigi, id., L. 680 — Pizzolato Anna di Lovato Bortolo, id., L. 630 — D'Angeli Celeste di Teronzi Ottavio, sergente, L. 1120 — Suppa Teresa di Franzè Onofrio, soldato, L. 630.

Guarnieri Anastasia di Dusi Ferdinando, caporale, L. 890 — Masetti Ersilia di Tinti Ettore, id., L. 840 — De Ros Teresa di Tonel Giuseppe, id., L. 940 — Bugnone Carola di Bonando Carlo, soldato, L. 630 — Petragli Maddalena di Giagnoni Oreste, id., L. 680 — Valente Antonia di Pontone Paolo, caporale, L. 840 — Grigoli Virginia di Zanella Angelo, soldato, L. 630 — Melosso Minut Maria di Bergamasco Eugenio, id., L. 780 — Di Muccio Filomena di Riccio Guglielmo, id., L. 630 — D'Alessio Maria di Cardinale Mario, id., L. 630 — Aloise Maddalena di Massara Cosimo, id., L. 630 — Rizzuti Raffaela di Zuele Donato, id., L. 630 — Fabrizi Amalia di Imperia Pietro, id., L. 630.

Giullini Ada di Bardossi Giovanni, soldato, L. 680 — Ventura Maria, di Dal Pozzo Francesco, id., L. 630 — Sideri Giuseppa di Restuccia Gennaro, id., L. 630 — Nucci Giuseppina di Antonelli Giuseppe, id., L. 730 — Toni Angiolina di Alberghini Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Biserna Concetta di Casentini Tolomeo, soldato, L. 680 — Scopelliti Antonia di Gentile Camillo, id., L. 630 — Argirò Maria di Ali Vincenzo, id., L. 630 — Pianezzo Maria di Mazzarol Giuseppe, id., L. 630 — Ruggeri Pierina di Ardigò Giuseppe, id., L. 630 — Zanotti Regina di Bonatti Amedeo, id., L. 630 — Acquilino Laura di D'Amuzi Cosimo, id., L. 630 — Parri Leontina di Bezzini Giuseppe, id., L. 630 — Simioni Pasqua di Baldissera Giovanni, id., L. 730 — Silvestro Maria di Graniero Giuseppe, id., L. 630 — Labia Maria di Cerullo Vito, id., L. 630 — Cannavò Angela di Bianca Giovanni, id., L. 630 — Baldi Maria di Piani Alberto, id., L. 630 — Mariotti Maria di Lotti Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Freri Maria di Pasquali Bortolo, soldato, L. 630 — Sanchella Donata di Zolti Donato id., L. 630.

Manfredi Maria di Rossi Giuseppe, aspir., L. 1500 — Gubinelli Caterina di Calcaterra Giulio, soldato, L. 680 — Cappedè Adegonda di Fiaschi Ulisse, id., L. 630 — Polloni Angela di Scabini Ambrogio, id., L. 630 — Rolandi Maria di Calvi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Macor Elvira di Clarin Giovanni, soldato, L. 630 — Rutigliano Nunzia di Pinto Angelo, id., L. 680 — Gori Maria di Bindi Emilio, id., L. 680 — Palombini Quintilia di Biagiotti Diomede, caporal maggiore, L. 840 — Vioto Orsola di Somentini Francesco, soldato, L. 630 — Gorgone Alfia di Frisoni Giacomo, id., L. 630 — Daros Augusta di Daros Fortunato, id., L. 630 — Bonfanti Natalina di Colombo Alessandro, id., L. 680 — Piccato Domenica di Ferandi Giovanni, id., L. 630 — Zoppi Pierina di Belotti Leone, id., L. 630 — Colli Angela di Caresana Giuseppe, caporale, L. 840 — Torrini Maria di Martini Umberto, sottotenente, L. 1490,24.

Maggi Francesca di Marchesi Bersagliere, caporale magg., L. 840 — Bartolucci Anna di Bertelli Rinaldo, id., L. 840 — Di Pietro Cleonice di Di Matteo Vincenzo, soldato, L. 630 — Matteucci Maria di Martelli Faustino, id., L. 630 — Fanchini Maria di Franchini Pietro, id., L. 630 — Lanzetta Maria di Crespano Celestino, id., L. 630 — Cofelice Maria di Moffa Nicola, id., L. 630 — Salvatori Lavinia di Pria Angelo, caporale, L. 840 — Dagostino Mariangela di Ascone Antonino, id., L. 840 — Bonandi Virginia di Castelli Giuseppe, soldato, L. 680 — Taragnani Paolina di Flisi Cesare, id., L. 680 — Fabiano Lorenza di Grosso Luigi, id., L. 680 — Rosa-Gobbo Paolina di Colussi Angelo, id., L. 630 — Paleani Maria di Pirotta Giulio, id., L. 630.

Arletti Ida di Luigi Venceslao, soldato, L. 630 — Zambianchi Maria di Ironi Lazzaro, id., L. 730 — Giannone Grazia di Crescini Giuseppe, id., L. 630 — Zaninetti Antonia di Platini Serafino, sergente, L. 1120 — Pellegrini Esterina di Mezzadri Giuseppe, soldato, L. 630 — Tusi Girolama di Roppolo Pietro, caporale maggiore, L. 940 — Mantegazza Maria di Torchio Emilio, caporale, L. 840 — Nicolini Anna di Furia Giovanni, id., L. 840 — Fossati Maria di Cavalletti Antonio, soldato, L. 630 — Petriglia Teresa di D'Onorio Bernardino, id., L. 630 — Manicardi Delia di Baraldi Armando, id., L. 630 — Folli Virginia di Pirota Ernesto, id., L. 630.

Salvador Bona di Salvador Antonio, soldato L. 630 — Palumbo Virginia di De Cagna Donato, caporale, L. 840 — Rossi Angela di Nironi Luigi, soldato, L. 630 — Ronzoni Eugenia di Montanari Alfredo, id., L. 680 — Rossi Barbara di Parabicoli Alfredo, sottotenente, L. 1500 — Scassellati Anna di Ippoliti Ernesto, caporale, L. 840 — Martini Luigina di Calvo Giovanni, soldato, L. 630 — Depoli Maria di Merli Luigi, id., L. 630 — Ferrarese Maria di Colorio Angelo, id., L. 730 — Sparapani Giovanna di Ottaviani Celeste, id., L. 630 — Mora Maria di Caironi Ernesto, sergente, L. 1120 — Agnini Nella di Lepri Francesco, capitano, L. 1720 — Conti Francesca di Bertuccia Salvatore, soldato, L. 630.

Bettini Dusolina di Cappelli Giovanni, soldato, L. 630 — D'Alessio Grassi Maria di Bianchi Gio. Batt., sergente, L. 1120 — Bertone Marianna di Verda Guglielmo, soldato, L. 630 — Dell'Uomo Maria di Rossi Filippo, id, L. 630 — Ammirabile Rosa di Legrottaglie Vito, caporale, L. 840 — Valetti Felice di Felice Alippio, soldato, L. 630 — Sollazzo Maria di Agostino Raffaele, sergente, L. 1120 — Bovolenta Santa di Arzenton Giuseppe, soldato, L. 630 — Proietto Antonia di Proietto Vincenzo, soldato, L. 680 — Federigi Assunta di Govelli Pasquale, id., L. 680 — Rattalino Catterina di Gerbaldo Giacomo, id., L. 680 — Ceriello Maria di Girolamo Giovanni, id., L. 630 — Oddo Antonina di Oddo Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Demasi Marianna di Scicchitano Giuseppe, soldato, L. 630 — Rimi Francesca di Renda Giuseppe, id., L. 630.

Salcuno Anna di Scarabino Vincenzo, soldato, L. 630 — Pariani Maria di Rivolta Pietro, id., L. 630 — Arena Silvia di Catapano Giovanni, capitano, L. 1720 — Romano Giovannina di Papa Sebastiano, soldato, L. 630 — Amenta Teresa di Anfuso France-

sco, caporal maggiore, L. 840 — Ventresca Olimpia di Silvestri Antonio, soldato, L. 630 — Ruocco Serafina di Coppola Giov. Batt., id., L. 630 — Lorenzini Lucia di Pioggi Luigi, caporale, L. 840.

Dacceschi Maria di Dacceschi Angiolo, caporale, L. 840 — Lannor Marianna di Hoffer Giuseppe, soldato, L. 630 — Lapis Maria di Di Naro Francesco, id., L. 630 — Morosi Lucia di Fiumi Vittorio, capitano, L. 1770 — Gasparini Maddalena di Bicocchi Luigi, soldato, L. 630 — Casini Barbara di Fusaglia Biagio, id., L. 630 — Zambaiti Giuseppa di Mazza Leone, id., L. 630 — Caparelli Romilda di Romano Napoleone, id., L. 630 — Bonfadini Teresa di Mersi Giuseppe, id., L. 630 — Del Zotto Teresa di De Pietro Federico, caporale, L. 840 — Treviso Veronica di Grande Nicola, soldato, L. 630 — Minchione Felicia di Bucchicchio Matteo, id., L. 630 — Marabello Catterina di Bertacchini Giuseppe, id., L. 630 — Mastinu Francesca di Serra Antonio, id., L. 630 — Venturi Adaleise di Caliendi Dante, id., L. 630.

Zazzu Maria di Piras Francesco, soldato, L. 630 — Lo Moro Concetta di Rechichi Francesco, id., L. 630 — Santoni Luisa di Lugari Giovanni, id., L. 630 — Cascone Giovanna di Guastella Salvatore, id., L. 630.

Mastrostefano Maria di Scoppa Giovanni, id., L. 630 — Fatone Francesca di Sasso Nicola, id., L. 630 — Papariello Rosa di Anselmo Bello, id., L. 630 — Posillipo Maria di D'Amico Pasquale, id., L. 630 — Arena Maria di Tassone Domenico, id., L. 630 — Codolo Mellania di Zanella Pietro, id., L. 630 — Perrino Maria di Esposito Vincenzo, id., L. 630 — Buzzi Giuseppina di Bonfanti Pietro, id., L. 630 — Marchetti Teresa di Lombardi Giovanni Battista, id., L. 630 — Gatti Maria di Barnia Ponziano, id., L. 630 — Failla Agata di Catinella Vincenzo, id., L. 630 — Ricci Filomena di Ricci Carmine, id., L. 630 — Terlizzi Consilia di Polese Virgilio, id., L. 630 — Paoletti Olimpia di Valacchi Santino, id., L. 630 — Zappalà Venera di Leo Leonardo, id., L. 630 — Polastri Fiorina di Verde Luigi, id., L. 630 — Dal Pezzo Pierina di Montagna Virginio, id., L. 630 — Reggiani Maria di Margini Marcellino, id., L. 630 — Angela Maria di Gillia Giovanni, id., L. 630 — Favaro Marina di Menegotto Antonio, id., L. 780.

Polo Amalia di Garbino Antonio, sergente, L. 1120 — Mandrioli Gaetana di Mattarelli Angelo, soldato, L. 630 — Malenotti Caterina di Terziani Francesco, caporale, L. 840 — Mastroianni Mariangela di Gallo Vincenzo, soldato, L. 630 — Raimondi Carolina di Duzioni Giuliano, id., L. 630 — Montani Leonina di Lambertini Augusto, id., L. 630 — Pasqualini Ida di Ghirelli Ferdinando, id., L. 630 — Radrizzani Teresa di Guzzetti Antonio, id., L. 680 — Barone Maria di Cocomazzi Biase, id., L. 630 — Caccavallo Maria di De Santis Pietro, id., L. 630 — Urbano Rosa di Formica Francesco, id., L. 630 — Agno Rosina di Bini Eugenio, id., L. 630 — Rani Giulia di Panzavolta Romeo, id., L. 630 — Pedroli Ester di Tognoli Giuseppe, id., L. 630.

Martorella Lucia di De Filippo Mario, soldato, L. 630 — Oselin Palmira di Tambara Benedetto, id., L. 630 — Servidio Concetta di Nocito Salvatore, id., L. 630 — Sanna Paolina di Busia Francesco, id., L. 630 — Stabile Maria di Naso Cono, id., L. 630 — Panfoli Luigia di Lombardelli Luciano, id., L. 630.

Tomassini Chiara di Polo Luigi, soldato, L. 630 — Giacomini Giuseppa di Patrizi Alessandro, id., L. 630 — Manfredi Gelsomina di Favorito Raffaele, id., L. 680 — Primitivo Lucia di Papa Lorenzo, id., L. 630 — Zambonelli Isabella di Carenzi Antonio, id., L. 730 — Paniccia Antonia di Testani Sebastiano, id., L. 630 — Tarani Caterina di Bartolucci Francesco, id., L. 630 — Panighetti Michele di Toni Michele, id., L. 630 — Panchetti Giulia di Bagni Torello, id., L. 630 — Urgu Giuseppa di Ibba Albertino, id., L. 630 — Vantaggi Maria di Caparucci Giovanni, id., L. 630 — Giacobazzi Aldegonda di Toni Pietro, id., L. 630 — Agostini Adelina di Pavan Adelchi, cap. magg., L. 840 — Pizzaleo Giuseppa di Ciccarese Angelo, soldato, L. 630 — Gilli Margherita di Gilli Severino, id., L. 630 — Bellanova Maria di Pavone Giovanni, id., L. 630 — Gasbarrone Loreta di Ruggeri Luigi, id., L. 630 — Roggi Giuseppina di Ghezzi Egisto, id., L. 630 — Montin Eoflosina di Ontani Domenico, cap. magg., L. 840 — Castagnoli Maria di Canestrini Marco, soldato, L. 630 — Dani Dina di Casadei Aurelio, id., L. 630 — Pacini Maria di Serafini Armando, id., L. 630 — Matteuzzi Argia di Santi Aldo, id., L. 630 — Cusato Maria di Cusato Giuseppe, id., L. 630 — Gaiofato Maria di Benassi Sante, id., L. 630 — Radi Maddalena di Mengozzi Giuseppe, id., L. 630 — Fattorini Adele di Biagini Ferruccio, id., L. 630 — Valeri Cristina di Ramalli Giovanni, id., L. 630 — Esposito Maria di Tortora Salvatore, id., L. 630 — Nizzi Pellegrina di Bellantini Giovanni, id., L. 630 — Scudellari Teresa di Gaboardi Primo, id., L. 680 — Frezza Maria di Vieceli Giovanni, id., L. 630 — Peduto Antonetta di Peduto Carmine, id., L. 630.

Guazzotti Maria di Lombardi Pio, soldato, L. 630 — Aliotta Antonina di Lo Stuto Vincenzo, id., L. 630 — Mannino Caterina di Monterosso Salvatore, caporale, L. 890 — Colombo Maria di Amato Giuseppe, soldato, L. 680 — Caldarone Rosa di Rossetti Antonio, id., L. 630 — Benedetto Filomena di Valerio Matteo, id., L. 630 — Santoro Orsola di Sica Sabato, id., L. 630 — Tedeschi Adele di Terenziani Umberto, caporale, L. 890 — Bertollo Geltrude di Artuso Luigi, id., L. 840 — Gibin Santa di Lionello Ettore, soldato, L. 630 — Venettacci Filomena di Cesta Antonio, L. 630 — Di Nallo Filomena di Simiele Angelo, id., L. 630 — Cardillo Maria di Nicolò Gaetano, caporale maggiore, L. 840 — Viscardi Elisabetta di Breda Luigi, soldato, L. 630 — Di Nuzzo Concetta di Zeppetella Giovanni, id., L. 630 — Puglia Rosaria di Calicchio Tommaso, id., L. 630 — Noseda Maria di Baserga Nicola, id., L. 630 — Marciano Maria di Gioffre Gio. Battista, id., L. 630.

Paparone Gaetano di Salvatore, soldato, L. 630 — Stammegna Francesco di Domenico, id., L. 630 — Martucci Emilia di Taglianetti Luigi, sergente magg., L. 1120 — Bacci Oreste, soldato, L. 630 — Germanetto Pietro di Sebastiano, id., L. 630 — Cavalli Vittorio di Giovanni, id., L. 630 — Bondani Agostino di Pietro, id., L. 630 — Bof Luigi di Innocente, id., L. 420 — Pirazzi Emilia di Pirazzi Giovanni, id, L. 630 — Ramella Maria di Rosso Luigi, id, L. 630 — Schiavo Angela di Zerboni Adeletto, caporale maggiore, L. 840 — Vaccarella Lorenzo di Pasquale, soldato, L. 630 — Zimbalatti Francesco di Rocco, id., L. 630 — Cherubini Anselmo di Gustavo, id., L. 630 — Grenzi Amedeo di Luigi, id., L. 630 — Bastagli Adeodato di Alfredo, id., L. 630 — Norese Andrea di Giuseppe, id., L. 630 — Bisaro Antonio di Giov. Battista, id., L. 630.

Lauri Giovanni di Andrea, soldato, L. 630 — Rosso Pietro di Attilio, id., L. 630 — Cescutti Catterina di Vidotto Emilio, id., L. 630 — Zante Zopito di Anselmo, id., L. 630 — Marciano Giuseppa di Messere Raffaele, id., L. 630 — Navarra Antonio di Alfonso, id., L. 630 — Stobbione Giovanna di Spina Antonio, id., L. 630 — Scarpiello Raffaele di Vincenzo, id., L. 630 — Vadi Agata di Veroni Egisto, id., L. 630 — Zintilini Simione di Giovanni, id., L. 630 — Filoni Salvatore di Vito, id., L. 630 — Cavaliere Antonio di Pietro, id., L. 630 — Brivio Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Ranocchi Francesco di Stanislao, id., L. 630 — Landini Maria di Biagini Amberto, id., L. 630 — Biancolin Domenico di Paolo, id., L. 630 — Paolillo Pasquale di Andrea, id., L. 630.

Bollani Ambrogio di Battista, soldato, L. 630 — Marrazzo Santolo di Pasquale, id., L. 630 — Severi Carlo di Luigi, id., L. 630 — Ramorino Gio. Batt. di Giovanni, id., L. 630 — Messina Salvatore di Alfio, id., L. 630 — Panarotto Elisa di Panarotto Romano, id., L. 630 — Ricci Angelo di Agostino, caporal maggiore, L. 840 — Berardi Francesco di Riccardo, id., L. 840 — Guerriero Carmine di Vincenzo, soldato, L. 630 — Mondani Maria di Guiducci Pietro, caporale, L. 840 — Carante Erasmo di Antonio, soldato, L. 630 — Fattoni Rosa di Barbieri Silvio, id., L. 630 — Scarenzio Angelo di Angelo, id., L. 630 — Scala Francesco di Michele, id., L. 630.

Zani Maddalena di Lombardi Pompilio, soldato, L. 630 — Baroncini Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Mollo Giovanni di Antonio, caporale, L. 420 — Guerrazzi Amalia di Pecchioli Renato, sergente, L. 1120 — Fanara Gaetana di Attardo Giuseppe, caporale, L. 840 — Arienti Giovanni di Attilio, soldato, L. 630 — Sponsiero Paola di Ricciardi Antonio, id., lire 630 — Carbone Luigi di Pasquale, id., L. 630 — Baldelli Nazzareno di Antonio, id., L. 630 — Di Matteo Antonio di Alessandro, caporale, L. 840 — Alunno Maria di Gostinelli Quinto, soldato, L. 630 — Manenti Angela di Mandelli Luigi, id., L. 630 — Righetti Giacomo di Luigi, id, L. 630 — Contucci Michela di Carnevali Domenico, id., L. 630 — Ghidetti Anselmo di Arturo, caporale, L. 840 — Torre Gennaro di Umberto, soldato, L. 165 — Paolillo Brigida di D'Auria Pasquale, id., L. 630 — Turci Feliziano di Angelo, id., L. 630 — Milano Isabella di Arena Francesco, caporale, L 840 — Cortinovis Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630.

Profesione Marco di Angelo, soldato, L. 630 — Piatti Battista di Davide, id., L. 630 — Cesari Bernardino di Terzilio, id., L. 630 — Rambaldi Paolo di Guglielmo, id., L. 630 — Sciacchitano Giacomo di Giuseppe, id., L. 630 — Casartelli Luigi di Antonio, id., L. 630 — Marinello Vincenzo di Antonino, id, L. 630 — Sala Giacomo di Giovanni, sergente, L. 1120 — Buscaglia Emilio di Pietro, soldato, L. 630 — Goldoni Regina di Verucchi Alfredo, id., L. 630 — Galloni Clorinda di Salvioli Oreste, id., L. 630 — Garibaldi Fedele di Aurelio, id., L. 630 — Lepora Pietro di Domenico, id., L. 630 — Leone Giuseppa di Ponzo Gaspare, id, L. 630 — D'Alatri Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Gorla Lazzaro di Attilio, id., L. 630 — Sonnà Maria di Massaro Guido, id., L. 630.

Castelletta Luigi di Ernesto, soldato, L. 630 — Vagni Teresa di Fraboni Mario, id., L. 630 — Napolitano Francesco di Antonio, id., L. 630 — Menegotto Domenico di Attilio, id., L. 630 — Campitelli Mariano di Virgilio, tenente, L. 1000 — Siboni Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Albertelli Nicodemo di Aldo, id., L. 630 — Giordano Maria di Lemba Raffaele, id., L. 630 — Miglio Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Ferretti Angelo di Francesco, id., L. 630 — Valenti Ildegardo di Vittorio, id., L. 630 — Ceresoni Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Uccellini Valeriano di Argentino, id., L. 630 — De Martinis Giovanna di Del Nunzio Arnaldo, caporal maggiore, L. 840 — Ragionieri Angiolo di Federigo, soldato, L. 630 — Cucciniello Giovanna di Tirri Sabato, id., L. 630 — Teatin Matteo di Attilio, id., L. 630 — Nicassio Filomena di Smaldino Saverio, id., L. 630 — Piancatelli Lorenzo di Pietro, id., L. 630 — Camnasio Eugenio di Enrico, id., L. 630.

Dal Pian Bonaventura di Giuseppe, soldato, L. 630 — Mengozzi Giuseppe di Alessandro, id., L. 630 — Vipiana Leone di Consolo, id., L. 630 — Vettore Michele di Nello, id., L. 630 — Procida Carminantonio di Raffaele, id., L. 630 — Corradini Assunta di Lebboroni Nello, id., L. 630 — Di Tirro Anna di Gallo Raffaele, id., L. 630 — Dazi Luigi di Angelo, id., L. 630 — Meriggi Giuseppa di Magnani Giuseppe, id., L. 630 — Malagoli Giuseppe di Attilio, id., L. 630 — Ghitarrini Caterina di Bartocci Nicola, id., L. 630 — Morena Maria di Giordanengo Federico, capitano, L. 1720 — Bernoni Angiolo di Amilcare, soldato, L. 630 — Russo Agostino di Giuseppe, id., L. 630 — Usai Giuseppa di Soro Mario, caporale, L. 840 — Amadio Luigia di Brino Ferruccio, id., L. 840 — Riva Carolina di Fasana Domenico, soldato, L. 630 — Mapelli Giacomo di Angelo, caporale, L. 840.

Poggese Anna di Benassuti Luigi, soldato, L. 630 — D'Amico Domenico di Gaetano, id., L. 630 — Reali Silvia di Taglioni Achille, id., L. 630 — Artioli Giulio di Ferdinando, id., L. 630 — Fasari Carlo di Rinaldo, id., L. 630 — Abottadelli Agostino di Alessandro, id., L. 630 — Ferri Anna di Darono Giuseppe, caporale, L. 840 — Crolle Serafino di Michele, soldato, L. 630 — Bettinelli Filippo di Norberto, id, L. 630 — Scarpellini Luigia di Cesani Giovanni, caporale, L. 840 — Simonetta Giuseppe di Giorgio, soldato, L. 630 — Negri Luigi di Cesare, id., L. 630 — Del Tin Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Gradella Francesco di Innocente, id., L. 630 — Carlone Angela di Martinelli Francesco, id., L. 630 — Pin Maria di Pais Sebastiano, id., L. 630 — Amadio Pietro di Pietro, id., L. 630.

Sonetti Filomena di Ceccanti Agostino, soldato, L. 630 — Bertoldi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Corrado Pietro di Luca, id., L. 630 — Raia Mario di Giovanni, id., L. 630 — Privitelli Carmelo di Sebastiano, id., L. 630 — Tanzi Domenico di Venanzio, caporale maggiore, L. 840 — Gagliardone Giuseppina di Grappio Placido, soldato, L. 630 — Genovese Carmelo di Felice, id., L. 630 — Maffei Giuseppe di Pasquale, caporale maggiore, L. 840 — Brunoni Domenico di Pietro, caporale, L. 840 — Pase Maria di Bonet Giovanni, soldato, L. 630 — Pelizzaro Bartolomeo di Francesco, caporale, L. 840 — De Vita Vincenzo di Luigi, soldato, L. 630 — Rizzieri Pietra di Tilola Gerolamo, id., L. 630 — Beria Isidoro di Getulio, caporale, L. 840 — Nardini Giulio di Nardino, soldato, L. 630 — Frulla Filippo di Giuseppe, id., L. 630 — Bracciotti Faustino di Fosco, id., L. 630 — Re Alessandro di Antonio, id., L. 630 — Previdè Massara Pietro di Enrico, id., L. 630 — Mariani Serafino di Ambrogio, caporale maggiore, L. 840 — Tarantino Ferdinando di Salvatore, soldato, L. 630 — Ferrari Giovanni di Edoardo, id., L. 630.

Orfani.

Rampone Rosa di Giuseppe, soldato, L. 157,50, in aumento alle lire 472,50 concesse alla matrigna con deliberazione 23 ottobre 1916, n. 12329 — Salvioli Rosa e Sante di Osiride, id., L. 630 — Esposito Giulia Luigia e Maria di Francesco, id., L. 630.

Rebora Pasqualina di Ghiglione Vittorio, S. C. F., L. 840 — Lafuenti Arcangela di Capozziello Carmelo, marin., L. 630 — Musumeci Grazia di Calì Giovanni, id., L. 630 — Consani Linda di Dapelo Benedetto, cann., L. 630 — Solari Giuditta di Meoli Fortunato ten. m., L. 1500 — Sartoni Fidalma di Costantini Americo c. cann., L. 1500 — Moauro Cleomena di Cotroneo Alfredo, S. C. T., L. 840 — Venè Pietro di Azzolino, marin., L. 630 — Tinti Adele di Cavani Alfredo, s. nocc., L. 840 — Conforti Luigia di Dellanoce Giuseppe, cann., L. 630 — Canale Anna di Germanò Giovanni, guard., L. 840 — Farina Lucia di Deledda Salvatore, id., L. 840 — Regaglia Reparata di Delogu Giov. Battista, id., L. 840.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Costa Emilia, ved. di Castagnola Gio. Batt., soldato, L. 50 — Odetto Bibiana, ved. di Odetto Giorgio, id., L. 50 — Cerino Anna, ved. di Vicedomini Carlo, id., L. 100 — Bocchi Albertina, ved. di Losi Dielmino, id., L. 100 — Orru Battistina, ved. di Cotoguo Eleuterio, id., L. 50 — David Catterina, ved. di Rangan Antonio, id., L. 150 — Gazziero Massimilla, ved. di Manfrin Italiano, id., L. 50 — Tanzi Alice, ved. di Mora Francesco, id., L. 50 — Perucco Giuseppa, ved. di Brebbia Antonio, id., L. 50 — Franceschini Emilia, ved. di Bigi Noè, id., L. 100 — Malagò Cristina, ved. di Confortini Giovanni, id., L. 100 — Re Margherita, ved. di Dutto Giuseppe, caporale, L. 100 — Arnolfini Ersilia, ved. di Giampredoni Giovanni, soldato, L. 50 — Caresta Maria, ved. di Di Ventura Achille, id., L. 50.

Pavoni Amelia, ved. di Pesarola Gaetano, id., L. 50 — Raviolo Carosa, ved di Bugnano Giovanni, id., L. 50 — Cattivelli Catterina, ved. di Agazzi Carlo, caporal maggiore, L. 50 — Raffa Anna, ved. di Sanfilippo Pasquale, soldato, L. 50 — Panichella Sincera, ved. di Scarlatti Luigi, id., L. 50 — Parillo Rosa ved. di Di Fusco Paolo, id., L. 50 — Gallucci Maria, ved. di De Rosa Attilio, id., L. 100 — Pensieri Annina, ved. di Santini Antonio, id., L. 100 — Santoni Amelia, ved. di Vanni Zefferino, id., L. 50 — Marenco Angela, ved. di Viotti Guido, id., L. 50

(Elenco n. 49).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
46941 / 597641	5 % P. N.	7077	450 —	Morseletto Paolo, Nicola, *Maria-Elisa* e Giuseppe fu Girolamo, minori, sotto la patria potesta della madre Aurelia Camposani, ved. di Morseletto Girolamo, domiciliati in Roma	Morseletto Paolo, Nicola, *Maria, Elisa* e Giuseppe fu Girolamo, minori, ecc., come contro
598264	3.50 %	574821	1029 —	Rodano Francesco, Felice, Giovanna, moglie di Rodano Giuseppe Alfredo, Angela, nubile maggiorenne di Paolo Adolfo, *Alberto* e Laetitia, minorenni, sotto la patria potestà del padre Paolo Adolfo fratelli e sorelle eredi indivisi di Rosa Niccolini fu Francesco, moglie di detto Rodano Giuseppe Alfredo, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a Rodano Paolo Adolfo fu Felice	Rodano Francesco, Felice, Giovanna, moglie di Rodano Giuseppe Alfredo, Angela, nubile, maggiorenni di Paolo Adolfo, *Adolfo-Alberto* e Laetitia, minorenni, ecc., come contro
902146	5 % ora 3.50 %	1194532 ora 329906	75 — / 52 50	Tonda *Costanzo* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Avigliana (Torino)	Tonda *Costanza*, ecc., come contro
»	»	1194535 ora 329909	25 — / 17 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 30 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute.

(1ª pubblicazione).

I signori Furter Rodolfo fu Samuele e Carassale Ugo di Paolo hanno denunciati lo smarrimento della ricevuta n. 726 stata loro rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Spezia in data 10 marzo 1917, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 100 del prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 30 giugno 1917.

(2ª pubblicazione).

Il signor Tulisso Guido di Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 309 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia succursale di Udine in data 24 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 2 cartelle della rendita complessiva di L. 10.50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(2ª pubblicazione).

Il signor Campagna Salvatore di Sebastiano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 893 mod. I, C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Catania, in data 19 aprile 1917, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 49 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 20 giugno 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, nonchè del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione dei presenti avvisi, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Furter Rodolfo fu Samuele e Carassale Ugo di Paolo, Tulisso Guido di Giuseppe e Campagna Salvatore di Sebastiano nuovi titoli provenienti dalle eseguite operazioni, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 3 luglio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	80 51 ¼ ex
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 50
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 77
al 1° aprile 1918	99 38
al 1° ottobre 1918	98 80
al 1° aprile 1919	98 12
al 1° ottobre 1919	97 57
al 1° ottobre 1920	96 22

Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 94
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 94
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 02
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 10-c.v
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	423 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	325 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	327 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 25
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 96
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	464 52
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	433 46
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	481 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	497 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	495 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 luglio 1917, in L. 137,45.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 luglio 1917, da valere per il giorno 4 luglio 1917:

Franchi	125 41 1/2	Dollari	7 22
Lire sterline	34 37	Pesos carta	3 17 1/2
Franchi svizzeri	148 82	Lire oro	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 3 luglio 1917.

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Marinuzzi per le condoglianze inviate.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Per la morte del presidente della Camera dei deputati belga.

PRESIDENTE. Ha avuto notizia dal ministro degli affari esteri della morte del presidente della Camera dei deputati belga. Crede che il Senato vorrà rivolgere le condoglianze al paese eroico che soffre il martirio della barbarie per aver difeso i diritti ed i trattati: con l'augurio che quel popolo sia presto ridonato a libertà e indipendenza ed il Belgio ritorni all'antico splendore. (Vivissimi ed unanimi applausi).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Il Governo si associa alle nobili parole del presidente ed alla manifestazione del Senato.

Antichi sono i legami tra l'Italia ed il Belgio, paese piccolo ma maestro di libertà ed antesignano nelle prudenti ed efficaci riforme sociali.

In questo momento, in modo particolare, tuttociò che all'anima del Belgio dà dolore, dà dolore all'anima italiana. (Applausi generali).

Per il Comitato segreto.

PRESIDENTE. Annuncia che il Governo è a disposizione del Senato, da domani alle ore 15,30, per la discussione in Comitato segreto sulle comunicazioni del Governo.

Chiede al Senato se consente che il Comitato segreto sia fissato per domani, all'ora indicata.

BOSELLI, presidente del Consiglio. In questo momento alla Camera dei deputati si svolge la continuazione, in seduta pubblica, della discussione sulla politica del Governo; ma il Governo ha ben compreso che non si poteva chiedere al Senato del Regno di ritardare ulteriormente la sua convocazione in seduta segreta. (Approvazioni).

Perciò espresse al presidente del Senato che il Governo aderiva al desiderio dell'Alto Consesso; e, così, con lo stesso accordo col quale egli aderì alla proposta del Comitato segreto, domani si inizierà la discussione in seduta segreta. (Applausi).

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, rimane stabilito per domani alle ore 15,30 il Comitato segreto.

BENSA. Dopo le dichiarazioni della presidenza e del Governo, non ha più motivo di parlare come aveva chiesto; non gli resta che esprimere la sua soddisfazione e l'augurio, anche a nome di molti suoi amici, che il Ministero, che ebbe già dalla Camera elettiva un amplissimo voto, esca rafforzato altresì da un voto del Senato di unanime fiducia che riaffermi la patriottica concordia nella suprema lotta contro i nemici esterni ed interni della patria (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Accetta l'augurio del senatore Bensa, solo se tale augurio può giovare al paese e rinvigorire la forza dell'Italia per la vittoria, che non deve mancare (Applausi).

Interrogazione.

MELODIA, segretario, legge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telegrafi e della guerra, per sapere se non credano doveroso ristabilire senza ritardo il servizio dei pacchi postali per i combattenti al fronte, anche se fosse necessario per ciò sospendere il servizio stesso in tutto il Regno per la popolazione civile, la quale accoglierebbe certo senza protesta un provvedimento che rappresenta per essa una minima privazione per risparmiare un grave sacrificio a chi combatte per la difesa della patria.

« Fracassi ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

PRESIDENTE. Darà al Senato l'annuncio della risposta scritta quando perverrà alla Presidenza.

Per l'interpellanza del senatore Sinibaldi.

SINIBALDI. Desidera sapere dal presidente del Consiglio se accetta una sua domanda di interpellanza e quando crede di poter rispondere.

La sua interpellanza si riferisce ad una proposta di espropriazione generale delle terre fatta in un recente convegno politico.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Il senatore Sinibaldi comprende che non conviene interpellare il Governo nè intrattenere il Senato sopra manifestazioni o proposte che non emanarono dal Governo, nè ebbero eco in aule parlamentari.

Quindi pregherebbe il senatore Sinibaldi di mutare la forma dell'interpellanza, se vuol conoscere le intenzioni del Governo intorno all'argomento.

Così, quando il Senato dovrà riconvocarsi per deliberare intorno all'esercizio provvisorio, allora potrà essere fissato lo svolgimento della interpellanza. (Approvazioni).

SINIBALDI. Credo di non meritare il rimprovero cortese del presidente del Consiglio....

BOSELLI, presidente del Consiglio. Rimprovero, no.

SINIBALDI. .....Sa bene che il Governo non può rispondere di manifestazioni che avvengono in seno a partiti politici; ma la sua interpellanza si riferisce a manifestazioni che ebbero il suggello della presenza di alcuni membri del Governo, i quali, presiedendo quel Congresso, con la loro responsabilità, coinvolsero anche quella dell'intero Gabinetto ed hanno destato preoccupazioni nel paese. (Approvazioni).

BOSELLI, presidente del Consiglio. Quando verrà discussa l'interpellanza, il senatore Sinibaldi non avrà a lagnarsi della risposta del Governo.

Rileva che a quel Congresso politico non presiedeva alcun membro del Gabinetto ed i membri intervenuti assistettero alla inaugurazione del Congresso e non alla deliberazione che forma oggetto dell'interpellanza.

SINIBALDI. Allora si potrebbe fissare lo svolgimento dell'interpellanza subito dopo la discussione dell'esercizio provvisorio.

BOSELLI, presidente del Consiglio. Consente.

(Così rimane stabilito).

Giuramento del senatore Giardino.

Introdotto dai senatori Caneva e Mazza, presta giuramento il senatore Giardino, ministro della guerra.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI e FRASCARA, segretari, dànno lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Conversione in legge dei RR. decreti 28 marzo 1915, nn. 346, 357, 358 e 359; 15 aprile 1915, n. 474; 29 aprile 1915, n. 540, e 6 maggio 1915, n. 597, portanti modificazioni e aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel R. esercito (N. 363).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento per il R. esercito (N. 365).

Modificazioni alle leggi 12 luglio 1911, n. 772, e 19 luglio 1914, n. 761, circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania (N. 367).

Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio consumo del comune di Palermo (N. 361).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1905, n. 500, per modificazioni alla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo (N. 364).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali » (N. 362).

FILOMUSI GUELFI, relatore. Rileva che il decreto Reale, ora innanzi al Senato, fissa il termine per la classificazione ed il riordinamento delle scuole commerciali e industriali al 31 dicembre 1915; il qual termine essendo ormai da tempo scaduto, può indursi che a quest'ora i lavori di classificazione e di riordinamento siano compiuti e non sia necessaria una nuova proroga.

Siccome poi nel regolamento 1913 sull'istruzione professionale sono indicate nel programma come materia d'insegnamento e di esame, materie che hanno carattere artistico, così l'Ufficio centrale ha espresso il voto che nel riordinamento delle scuole industriali e commerciali il ministro tenga conto degli interessi artistici, secondo il voto delle Associazioni artistiche italiane, perchè l'arte ha un'alta funzione etica e sociale nella coscienza nazionale.

DE NAVA, ministro dell'industria, del commercio e del lavoro. La proroga contemplata nell'odierno disegno di legge è scaduta al 31 dicembre 1915, ma già l'altro ramo del Parlamento ha convertito in legge un successivo decreto con cui la proroga giunge sino al 31 dicembre 1916; ed infine è pronto per l'approvazione delle due Camere un disegno di legge convertito in decreto-legge con proroga di altri due anni. In tale decreto sono esauditi i desideri espressi, a nome dell'Ufficio centrale, dall'on. Filomusi-Guelfi.

FILOMUSI-GUELFI, relatore. Ringrazia.

Presentazione di relazione.

CAVASOLA. A nome dell'Ufficio centrale presenta la relazione alla proposta di legge riguardante gli infortuni sul lavoro agricolo.

Votazione per appello nominale.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta odierna, e per la nomina del direttore degli uffici di segreteria nonchè del direttore dell'ufficio di questura.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina del direttore degli uffici di segreteria:

Senatori votanti 155
Maggioranza 78

Il comm. Perrino Roberto ebbe voti 146.

Schede bianche o nulle 9.

È nominato direttore degli uffici di segreteria il comm. Perrino Roberto.

Per la nomina del direttore dell'ufficio di questura:

Senatori votanti 155
Maggioranza 78

Il cav. uff. Mantovani Giulio ebbe voti 139.

Schede bianche o nulle 16.

È nominato direttore dell'Ufficio di questura il cav. uff. Mantovani Giulio.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Conversione in legge dei RR. decreti 28 marzo 1915, nn. 356, 357, 358 e 359; 15 aprile 1915, n. 474; 29 aprile 1915, n. 540 e 6 maggio 1915, n. 597, portanti modificazioni ed aggiunte alle leggi di ordinamento e di avanzamento nel R. esercito:

Votanti 155 — Favorevoli 149 — Contrari 6.

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni ed alla legge di avanzamento del R. esercito:

Votanti 155 — Favorevoli 150 — Contrari 5.

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi 12 luglio 1911, n. 772 e 19 luglio 1914 n. 761, circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dell'eruzione dell'Etna e dal terremoto del 1911 in provincia di Catania:

Votanti 155 — Favorevoli 149 — Contrari 6.
(Il Senato approva).

Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio consumo del comune di Palermo:

Votanti 155 — Favorevoli 147 — Contrari 8.
(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 22 aprile 1905, n. 590, per modificazione alle legge 25 gennaio 1888, n. 5177, concernente gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo:

Votanti 155 — Favorevoli 149 — Contrari 6.
(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 3 gennaio 1915, n. 4, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali:

Votanti 155 — Favorevoli 149 — Contrari 6.
(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 3 luglio 1917

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BIANCHI RICCARDO, ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, all'on. Rubilli, dichiara che nessun provvedimento è stato preso nè per sospendere nè per limitare la concessione delle tariffe ridotte per le merci spedite a Napoli-Scalo sulle linee Napoli-Avellino-Benevento e Napoli-Capua.

RUBILLI, prende atto e ringrazia.

CERMENATI, sottosegretario di Stato all'agricoltura, in nome dell'on. Canepa, commissario generale pei consumi, dichiara all'on. Di Caporiacco che la quantità di riso assegnata alla provincia di Udine è proporzionatamente uguale a quella assegnata a tutte le altre Provincie, eccezione fatta per quelle di Novara, Pavia e Milano.

Assicura che il Governo fa e farà il possibile perchè in tutte le regioni proceda con la massima regolarità la distribuzione di detta derrata.

DI CAPORIACCO, raccomanda che si largheggi nella assegnazione di riso alla provincia di Udine, considerato il forte consumo per parte della numerosa truppa colà residente, e considerato anche che quella Provincia provvede il riso necessario alle terre recentemente conquistate.

CERMENATI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, a nome dell'on. Canepa, dichiara allo stesso on. Di Caporiacco che il Commissariato generale dei consumi ha disposto perchè non avvengano ritardi nella spedizione del granoturco e del riso in tutte le regioni d'Italia, e quindi anche nella provincia di Udine, alla quale recentemente ne furono inviati notevoli quantitativi.

DI CAPORIACCO, prende atto e ringrazia, riconoscendo essersi effettivamente provveduto ad eliminare i ritardi che si erano dovuti lamentare.

Svolgimento di una proposta di legge.

BASLINI, svolge una proposta di legge per l'aumento dei soprassoldi, di cui fruiscono i militari e gli ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia d'oro e d'argento al valor militare, e per la concessione di un annuo soprassoldo anche ai militari insigniti delle medaglie di bronzo al valor militare.

Confida che la Camera vorrà accogliere questa proposta di legge la quale, tenendo anche conto delle mutate condizioni economiche generali, si propone di dare una tangibile prova di riconoscenza nazionale ai valorosi, che combattono l'ultima guerra della nostra indipendenza. (Vive approvazioni).

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì 5 luglio 1917 col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di cinque proposte di legge d'iniziativa dei deputati Micheli, La Pegna, Federzoni, Giampietro e Toscanelli e di una mozione presentata dall'on. Marazzi.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Ferri Giacomo per contravvenzione alla legge sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie. (789).

contro il deputato Di Giovanni per contravvenzione all'articolo 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 674, sulle pubbliche riunioni. (791).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Repressione della pornografia. (Approvato dal Senato). (753).

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 28 gennaio 1917, n. 190, concernente provvedimenti sulle agevolezze per l'esecuzione di opere igieniche. (755).

Modificazioni alla legge del 5 aprile 1908, n. 130, contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva. (D'iniziativa del Senato). (779).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale, in data 3 dicembre 1916, n. 1659, contenente le norme per le promozioni, durante la guerra, ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere ed ai gradi corrispondenti, e provvedimento analogo per la nomina degli assistenti a coadiutori nei laboratori della Direzione generale della sanità pubblica e posti corrispondenti (Approvato dal Senato) (780).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 324, relativo alla ricostituzione dei registri mancanti per il terremoto del 28 dicempre 1908 presso gli uffici ipotecari di Messina e di Reggio Calabria (783).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 638, relativo alle istituzioni dei primi comandanti nella categoria degli ufficiali del corpo delle guardie di città, con l'aggiunta di un capoverso dell'art. 2 (800).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, n 1034, concernente disposizioni per la compilazione d'ufficio ed approvazione dei conti consuntivi dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza distrutti o smarriti in seguito al terremoto del 13 gennaio 1915 (801).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917, concernente la estensione dell'anticipazione di esami a tutti gli alunni e candidati soggetti ad obblighi militari fino alla classe 1900 inclusa. (802).

Regio erbario coloniale in Firenze. (Approvato dal Senato). (807).

Modificazioni alle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, serie 3ª, 21 gennaio 1897, n. 23 e 8 luglio 1904, n. 386, relative al nuovo catasto (Approvato dal Senato). (809).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro, di iniziativa dei deputati Borromeo, Venino, Belotti. (721).

Distacco della frazione di Comano dal comune di Fivizzano e costituzione in Comune autonomo, d'iniziativa del deputato Artom. (764).

Ricostituzione dell'antico comune di Smerillo, attualmente frazione di Montefalcone Appennino, d'iniziativa del deputato Teodori. (769).

Preparazione economica nazionale, di iniziativa del deputato Pantano. (774).

Soprassoldo ai militari ed ex militari decorati dell'Ordine militare di Savoia ed al valore militare, d'iniziativa dei deputati Baslini ed altri (810).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza degli orfani della guerra.

PEANO, relatore, ricorda che la legge fu già dalla Camera ampiamente discussa e approvata con largo suffragio.

Constata che sono rimasti fermi i concetti fondamentali già dalla Camera approvati.

Enumera le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento; modificazioni che furono per massima parte accolte dalla Commissione, ed illustra i motivi per i quali questa non ha accettato alcune delle modificazioni stesse.

Rileva l'opportunità di affidare ai prefetti la presidenza dei Comitati provinciali. Esprime le ragioni, per le quali del Comitato nazionale, dei Comitati provinciali e delle Commissioni di vigilanza sono ammesse a far parte anche le donne.

Riconosce giusta la proposta dell'on. Storoni di chiamare a far parte del Comitato provinciale anche una rappresentanza della Provincia.

Insiste sull'importanza del servizio di ispezione e trova degne di considerazione le osservazioni dell'on. Materi.

Afferma che la protezione degli orfani dei nostri emigranti caduti in guerra, dei quali si è occupato largamente l'on. Riccio, è argomento che merita la più affettuosa attenzione del Governo e del Parlamento.

Illustra l'ordine del giorno, col quale, traendo occasione da questa legge, si invita il Governo a presentare il disegno di legge per la difesa giuridica, economica e sociale delle piccole proprietà, problema ormai maturo per la soluzione.

Avverte che non è questa la sede per trattare il grave problema delle pensioni di guerra.

Non crede sarebbe giusto escludere dalle Commissioni di vigilanza e dalle funzioni di tutela i ministri del culto.

Osserva come altre proposte sollevate nella discussione generale formarono già oggetto di discussione e di deliberazione da parte della Camera quando la prima volta esaminò la presente legge.

Nota che non dovrà per l'applicazione di questa legge crearsi una nuova burocrazia; ed all'uopo fa assegnamento sulla cooperazione dei volenterosi. Ad ogni modo vedrà il ministro se per il funzionamento dei nuovi enti sarà necessario, in limitata misura e temporaneamente, un apposito personale.

Risponde ad altre particolari osservazioni di altri oratori.

Non crede che possa togliersi l'orfano alla madre per collocarlo in un istituto, se essa non lo consenta, quando non si trovi nella impossibilità di occuparsi del fanciullo o non sia indegna dell'esercizio della patria potestà.

Si dichiara favorevole alla concentrazione obbligatoria delle Opere pie dotali; ma osserva non essere questa la sede per siffatta questione.

Osserva che non è questo il momento per affrontare l'arduo problema generale dell'infanzia abbandonata.

Rilevando altre osservazioni fatte da altri oratori, osserva che la legge potrà col tempo essere ampliata, migliorata e corretta.

Conclude augurando che la Camera unanime approvi il disegno di legge, ed abbia nelle provvidenze, che essa instaura, ferma fede, così come i valorosi, che fecero olocausto della loro vita alla Patria, avrebbe provveduto alla sorte delle loro famiglie. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, osserva che è questo uno dei casi tipici, in cui la nuova discussione del disegno di legge deve limitarsi alle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento e alle questioni nuove che eventualmente potessero presentarsi. A queste perciò si limiteranno le sue dichiarazioni.

Osserva che alla essenza di questa legge è anche estranea la questione delle pensioni. Ad ogni modo sulle osservazioni fatte su questo argomento non mancò di richiamare l'attenzione del ministro del tesoro.

Dissente dall'on. Mosca, il quale vorrebbe che si potesse ricoverare l'orfano in un istituto anche contro il parere di chi esercita la patria potestà.

Consente, invece, con l'on. Riccio sulla opportunità di provvedere con disposizioni regolamentari perchè la legge possa essere applicata anche all'estero, per gli orfani di quei nostri emigranti che vennero a fare nobile olocausto della vita alla patria.

Riconosce pure con l'on. Materi la opportunità di avere ispettori specializzati per gli Istituti di assistenza degli orfani; ma non esclude che si possano escludere gli ispettori onorari per valersi soltanto di ispettori burocratici.

Circa la condizione di coloro, che hanno perduto in guerra non il genitore, ma chi altrimenti era il loro sostegno, osserva che la legge non riguarda e non può riguardare che g or ani. Del resto non mancherà il modo di provvedere ai casi più urgenti e pietosi.

Consente nelle considerazioni fatte ieri dall'onorevole Dentice circa il concentramento delle Opere pie dotali; ma crede che in via di transazione si possa accettare la disposizione approvata dal Senato.

Quanto alle questioni di carattere generale, non si sofferma sulla costituzione del Comitato provinciale; insiste però sulla convenienza di affidarne la presidenza al prefetto, e consente nell'opportunità di chiamare a farne parte due rappresentanti della provincia.

Rileva la disparità di opinione manifestatasi circa il Comitato nazionale, che il Senato sostituì al Consiglio degli orfani di guerra.

Ritiene però costituisca un vero progresso l'avere dato al ministro, oltre alla collaborazione della burocrazia, che pure adempie nobilmente alla sua funzione, la cooperazione di un Comitato, in cui tante nobili attività sono rappresentate.

Conclude invitando la Camera a non ritardare, pel desiderio di ulteriori miglioramenti, l'approvazione di una legge che, anche così come è sottoposta al voto della Camera, è degna degli altissimi fini cui essa tende (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, accetta l'ordine del giorno della Commissione. Accetta come raccomandazione quelli degli onorevoli Materi e Casalini. Non accetta quelli degli onorevoli Maffi e Mancini, pure assicurando che il Governo terrà conto del concetto cui sono informati.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato — Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE, si passa alla discussione degli articoli.

MAFFI, all'art. 2, primo comma, propone che si sostituisca:

« È considerato orfano di guerra colui, di cui il padre, o la madre esercitante la patria potestà o la tutela legale, o la persona che comunque in loro vece provvedeva abitualmente al suo sostentamento, sia morto in dipendenza dello stato di guerra ».

PEANO, relatore, nota che, in quanto sia possibile, il desiderio dell'on. Maffi potrà essere accolto dal regolamento.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, non può accettare l'emendamento.

(Non è approvato).

GIARACA', in nome anche degli onorevoli Spetrino, Gortani, Cartia, Storoni, Rizzone, Riccio, Mancini, Buonvino e Rindone, all'articolo quinto, che disciplina la formazione degli elenchi degli orfani di guerra, propone la soppressione del comma:

« Nei casi dubbi il Comitato dispone i necessari accertamenti ».

Propone poi che il secondo comma sia modificato come segue:

« Il Comitato provinciale decide sulle eventuali contestazioni, e può disporre in qualunque tempo la cancellazione di coloro che risultino indebitamente inscritti nell'elenco. Contro i provvedimenti del Comitato provinciale è data facoltà di ricorso al Comitato nazionale, di cui all'art. 7 ».

PEANO, relatore, accetta questi emendamenti.

(Sono approvati).

CASALINI, all'art. 6, propone di sostituire al primo comma il seguente:

« Il ministro dell'interno vigila per la esatta osservanza delle disposizioni della presente legge, anche a mezzo di ispezioni ».

Propone pure di aggiungere dopo il primo comma:

« Il Ministero dell'interno organizzerà un servizio di ispezione su tutti gli enti che si occupano della tutela degli orfani ».

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, trova gli emendamenti superflui, e prega l'on. Casalini di non insistervi.

CASALINI non insiste.

CABRINI, con altri deputati, all'art. 7°, propone che del Comitato generale faccia parte anche il presidente del Consiglio superiore di beneficenza e assistenza.

PEANO, relatore, accetta.

(L'emendamento è approvato).

PRESIDENTE, all'art. 8, annuncia il seguente nuovo testo concordato del numero secondo:

« amministra il fondo a favore degli orfani e ne delibera la distribuzione fra i Comitati provinciali. Per quei fini che non siano raggiungibili se non mediante le rappresentanze centrali degli Istituti nazionali il sussidio viene dato dal Comitato nazionale alle rappresentanze stesse. Le deliberazioni di cui nel presente numero diventano definitive in seguito alla approvazione del ministro dell'interno ».

GIARACA' propone una modificazione di forma per mettere questo articolo in relazione col suo emendamento, dianzi approvato, all'articolo quinto.

PEANO, relatore, accetta.

(Si approva l'articolo ottavo così modificato).

VERONI, all'articolo 9°, esorta la Camera ad approvare questo articolo nel testo proposto dalla Commissione, che ritiene preferibile a quello approvato dal Senato.

STORONI, all'art. 9, propone un emendamento perchè del Comitato provinciale facciano parte due rappresentanti del Consiglio provinciale.

PEANO, relatore, accetta l'emendamento dell'on. Storoni.

(È approvato).

CASALINI, all'art. 10, propone che così al Comitato nazionale come al Comitato provinciale, sia concessa la franchigia postale.

PEANO, relatore, accetta.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, osserva che questi enti già godono della franchigia postale; non crede perciò necessario dichiararlo espressamente in questa legge.

PEANO, relatore, per le ragioni esposte dall'onorevole ministro, prega l'on. Casalini di ritirare il suo emendamento, convertendolo in una raccomandazione.

CASALINI, non insiste.

GIARACA', all'art. 11, propone che si dica, in fine, che il Comitato provinciale esercita le altre speciali attribuzioni particolari affidategli dalla presente legge.

PEANO, relatore, ritiene l'emendamento superfluo.

GIARACA', non insiste.

PRESIDENTE, annunzia un emendamento a scopo di chiarimento al penultimo comma dell'art. 14, concordato tra Commissione e Ministero.

(È approvato).

MOSCA TOMMASO, all'art. 16, ha proposto un emendamento perchè l'orfano di guerra possa essere collocato in un Istituto di educazione anche contro la volontà della madre o del tutore, quando il suo interesse lo consigli.

Dopo le osservazioni del ministro e del relatore non vi insiste.

GALLINI, all'art. 17, vorrebbe che le funzioni del giudice delle tutele potessero essere delegate al pretore.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, osserva che questo concetto potrà essere tenuto presente nella compilazione del regolamento.

MOSCA TOMMASO, all'art. 20, propone che l'orfano possa essere collocato in una delle pubbliche istituzioni di cui all'art. 30, e che questo provvedimento debba essere preso dal giudice delle tutele anzichè dal Comitato provinciale.

PEANO, relatore, e ORLANDO V. E., ministro dell'interno, accettano questo emendamento.

RAVA, trae argomento dall'art. 27 per raccomandare all'onorevole ministro delle finanze che così le pensioni degli orfani, come quelle delle vedove e dei genitori poveri siano liquidate d'ufficio, e ciò anche per risparmiare a questi sventurati la tassa di bollo sulle domande (Vive approvazioni).

MEDA, ministro delle finanze, avverte che già è stato provveduto perchè i ricorsi relativi alle pensioni di guerra possano esser fatti in carta libera.

Confida di poter assecondare il giusto desiderio dell'on. Rava.

ORLANDO V. E, ministro dell'interno, all'art. 31, propone la soppressione della parte, che riguarda lo stanziamento relativo all'esercizio 1916-917, trattandosi di un bilancio esaurito.

CARCANO, ministro del tesoro, si associa avvertendo che la somma di un milione, contemplata in questo articolo, è stata effettivamente stanziata.

PEANO, relatore, si associa a questo emendamento.

(È approvato).

DENTICE, all'art. 33, ha proposto che sia ripristinato il comma, già approvato dalla Camera, relativo al concentramento delle istituzioni dotali nelle Congregazioni di carità.

Ma poichè la Commissione e il ministro hanno dichiarato che non l'accettano, non vi insiste.

PRESIDENTE, all'art. 33, annunzia un emendamento concordato tra Commissione e Ministero.

GIARACA', all'art. 40, propone un emendamento aggiuntivo per la concessione del gratuito patrocinio nelle controversie che interessano gli orfani di guerra.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, prega l'onorevole Giaracà di non insistere.

PEANO, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento.

GIARACA', lo converte in raccomandazione.

GIARACA', all'art. 42, propone che venga soppresso l'inciso, pel quale le disposizioni della legge sono estese ai figli di coloro, che sono divenuti inabili per fatto della guerra, soltanto quando siano stati concepiti prima dell'inabilità del genitore.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, mostra l'opportunità di questo inciso, e prega di non insistere nella proposta soppressione.

GIARACÀ non insiste.

RICCIO, all'art. 44, propone che l'ultimo comma sia modificato nel senso che col regolamento saranno emanate le disposizioni per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra di italiani che risiedevano all'estero e che si trovano essi stessi all'estero.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, e PEANO, relatore, accettano.

(È approvato — Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Sui lavori parlamentari.

BOSELLI, presidente del Consiglio, informa la Camera che il Senato ha deliberato di riunirsi in Comitato segreto, che questo comincierà domani, e presumibilmente non durerà più di due giorni.

Dovendo perciò il Governo trovarsi al Senato propone che la Camera destini la seduta di domani allo svolgimento delle interpellanze e quella di posdomani all'approvazione di alcune leggi urgenti.

(Così rimane stabilito).

Presentazione di disegni di legge.

GIARDINO, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale del 26 aprile 1917, n. 746, concernente l'organico del personale direttivo dei depositi cavalli stalloni: sostituzione di un posto di direttore di seconda classe (maggiore) ad uno da direttore di 3ª classe (capitano).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 22 aprile 1917, n. 660, relativo alla modificazione dei ruoli organici del personale della giustizia militare.

La seduta termina alle ore 18.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 luglio 1917* — **(Bollettino di guerra n. 770).**

Nella giornata di ieri consueta attività di artiglieria e di pattuglie senza avvenimenti di notevole importanza.

Cadorna.

ROMA, 3. — Nella notte sul 2 luglio un idrovolante della marina si è nuovamente spinto sopra Trieste e vi ha gettato dei fogli recanti il seguente messaggio: « Il nostro bombardamento notturno effettuato ieri sera 30 giugno sulla zona industriale di Trieste è la risposta all'offesa aerea che l'Austria ha voluto recare ancora una volta a Venezia. Sempre, con qualunque tempo, e con più poderosi mezzi sapremo ribattere immediatamente le barbare offese ».

Malgrado il vivo cannoneggiamento da parte delle batterie antiaeree del nemico, i nostri arditi aviatori sono rientrati incolumi alla loro base.

Settori esteri.

Secondo informazioni da Pietrogrado, l'offensiva russa nella Galizia orientale ha sorpreso ieri, nella mattinata, la popolazione pietrogradese per il suo carattere improvviso e il suo brillante successo, ed ha provocato nella città soddisfazione e intenso entusiasmo. Si sono formate numerose manifestazioni patriottiche. Gli operai hanno celebrato nel quartiere di Viberg i successi degli eserciti russi con una manifestazione nelle strade adiacenti alle loro officine. Per la prima volta, dopo la rivoluzione, accanto alle consuete bandiere rosse, ed a ritratti di Kerensky, che i dimostranti portavano in testa alle loro colonne, si è veduta riapparire per le vie la bandiera tricolore russa nazionale.

Il comandante degli eserciti sul fronte occidentale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« L'esercito del fronte sud-occidentale ha vinto il nemico e sfondato le sue linee. È cominciato un combattimento decisivo dal quale dipende la sorte della libertà del popolo russo. I nostri fratelli del fronte sud-occidentale avanzano vittoriosamenle ed attendono da noi pronta assistenza. Non saremo traditori. Il nemico sentirà tuonare i nostri cannoni. Chiedo alle truppe del fronte sud-occidentale di fare tutti i loro sforzi; altrimenti il popolo russo, che ci affidò la difesa della sua libertà e del suo onore ci maledirà ».

Inoltre il Governo provvisorio ha rivolto un appello alla marina russa, rilevando l'attività della flotta nemica in questi ultimi tempi nelle acque russe, e dicendosi convinto che la marina russa farà il suo dovere verso il popolo, cosciente del pericolo che minaccia la Russia, ed imiterà l'esercito che prese già l'offensiva.

Il Governo ha poi rivolto un appello alla popolazione civile, invitando tutti i cittadini a dimenticare i loro personali interessi per unirsi come un sol uomo dietro l'esercito, che marcia verso la morte per salvare la rivoluzione e il popolo della libera Russia.

Mandano da Pietrogrado che il Congresso di tutti i Consigli dei delegati operai e militari della Russia ha deciso a sua volta, con una schiacciante maggioranza, di rivolgere all'esercito un appello inviandogli il fraterno saluto di tutto il paese e dicendogli che la rivoluzione russa chiama da molto tempo i popoli di tutti i paesi alla lotta per la pace universale. Fintanto che i popoli dell'Europa non rispondono a tale appello la guerra continua, dunque, non per colpa della Russia. L'organizzazione della forza armata, che è dimostrata dall'offensiva russa, darà peso alla voce della Russia rivoluzionaria e ai suoi appelli ai paesi che lottano contro di essa, nonchè ai neutri e agli alleati e avvicineranno la fine della guerra. L'intero paese deve concentrare tutti i suoi sforzi per aiutare l'esercito.

L'appello termina così: « Soldati e ufficiali! I vostri cuori non abbiano alcun dubbio. Voi lottate per la libertà e la felicità della Russia e per una prossima pace generale ».

L'offensiva russa non ha molto sorpreso i Governi tedesco e austro-ungarico, perchè questi sapevano già da tempo che la speranza di una pace separata doveva considerarsi come totalmente svanita. In proposito, il *New York Herald* ha da Amsterdam: « L'opinione pubblica tedesca viene accuratamente preparata in vista di un'offensiva russa. Un grande allarme regna in Ungheria, ove si teme la possibilità di un'invasione russa. A Budapest si chiede rumorosamente il rafforzamento del fronte verso l'Ungheria. L'opinione pubblica è eccitatissima contro Hindenburg in tutta l'Austria-Ungheria ».

La manifestazione organizzata per il 1° luglio a Pietrogrado dal Consiglio dei delegati operai e militari e dalla democrazia rivoluzionaria, per la quale si prevedeva la possibilità che desse luogo a conflitti, si è svolta senza incidenti notevoli. Vi hanno partecipato alcune migliaia di persone, con bandiere e scritte rivoluzionarie, che si sono recate al suono della Marsigliese al campo di Marte, era cimitero dei morti durante la rivoluzione. I cadetti si sono astenuti dal prendervi parte.

La maggioranza della popolazione si è dimostrata indifferente alla manifestazione. Il numero degli intervenuti è stato molto minore che nelle precedenti manifestazioni.

In quanto agli anarchici che avevano invasa la villa Dournovo, il Governo provvisorio ha voluto ier l'altro provvedervi ordinandone l'arresto. Alle tre della notte il governatore militare di Pietrogrado, generale Polovtroff, fece informare di quest'ordine gli anarchici, che rifiutarono di arrendersi all'intimazione. Il generale fece allora circondare la casa dalle truppe, che penetrarono poi nell'interno, dopo aver rotto i vetri. Gli anarchici li accolsero a colpi di bombe, che però non scoppiarono. Malgrado il pericolo costituito dal lancio delle bombe, i soldati disarmarono ed arrestarono gli anarchici, che erano in numero di sessanta ed uno dei quali per non essere preso si suicidò.

Le ultime notizie ricevute dal Governo provvisorio russo sulla offensiva sul fronte galiziano dicono che essa assume uno sviluppo assolutamente favorevole, soprattutto in direzione di Zolotcheff, ove i russi hanno fatto il 2 corrente altri 6300 prigionieri, preso 21 cannoni e 16 mitragliatrici.

Nel settore occidentale - Piccardia, Champagne e regione di Verdun - i tedeschi continuano ad ostinarsi, ma inutilmente, contro le trincee e i posti fortificati anglo-francesi. Il movimento di energica ed abile reazione, eseguito in eccellenti condizioni dai francesi, ha respinto il nemico oltre la linea sulla quale si era stabilito. Gli sforzi di due mesi fatti dal Principe imperiale germanico per riconquistare le creste agognate delle colline attorno a Verdun sono rimasti sinora regolarmente annientati. Delusi dagli scacchi dei loro furiosi tentativi, decimati dalle loro enormi perdite, i tedeschi non hanno rinnovato ieri, su questo fronte, gli attacchi della fanteria. Soltanto il duello dell'artiglieria è continuato violento.

Dagli altri settori del teatro della guerra - all'infuori del settore caucasico, dove l'attività dei belligeranti si è riaccesa su vari punti e con vantaggio dei russi - non sono segnalati fatti d'arme importanti.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice: Fronte occidentale. — In direzione di Kovel, nella regione Roudka-Zitovitchi nostri esploratori comandati da quattro ufficiali, che avevano distrutto con mine i reticolati di fil di ferro, fecero una incursione nelle trincee nemiche, passarono alla baionetta i difensori e fecero prigionieri, i quali dichiararono che gli austriaci ebbero cognizione della nostra incursione da disertori fra i quali il sottufficiale Kiritchkin e il soldato Kolotvinoff. Si sta facendo una inchiesta per sapere da quale villaggio provengano questi soldati.

In direzione di Zolotcheff, mediante una preparazione di artiglieria durata due giorni, le nostre truppe hanno attaccato le posizioni austro-tedesche sul fronte Koniukha-Bochki e dopo un vivo combattimento si sono impadronite di tre linee di trincee nonchè del villaggio fortificato di Koniukha ed hanno progredito fino al torrente Koniukha, a sud del villaggio dello stesso nome. Durante il combattimento del 1° corr. abbiamo enumerato 164 ufficiali e 8300 soldati prigionieri e ci siamo inoltre impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud-est di Brzezany, dopo una preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno attaccato posizioni potentemente organizzate dal nemico e, dopo un ostinato combattimento, se ne sono impadronite in vari punti. I tedeschi e i turchi hanno sferrato contrattacchi e parecchi punti d'appoggio cambiano di mano. Durante la giornata del 1° corrente abbiamo fatto in questo settore prigionieri nove ufficiali e 1700 soldati fra tedeschi, austriaci e turchi. Parecchi nostri elementi hanno subito gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali.

Il totale dei prigionieri fatti nei combattimenti del 1° luglio ascende a 173 ufficiali e ad oltre 10.000 soldati. Ci siamo impadroniti di 7 cannoni e di 7 mitragliatrici — Fronte rumeno. — Fuoco di fucileria — Fronte del Caucaso. — Sotto la pressione dei nostri elementi i turchi hanno ripiegato su Pendjvin. La nostra cavalleria, continuando l'inseguimento, ha occupato il villaggio di Engsdj, a nord del lago di Deribar. Le nostre truppe hanno occupato il forte di Kalamiruvan, a sud-est del lago di Beribar, nonchè i villaggi di Abikea e di Derekhue.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri verso le 18,30, dopo una recrudescenza del bombardamento, i tedeschi lanciarono una serie di violenti attacchi sulle trincee da noi riprese da una parte e dall'altra della strada Ailles-Paissy. La lotta vivissima, che durò tutta la notte, terminò col completo scacco dei nemici. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. Più ad ovest due colpi di mano su nostri piccoli posti fallirono egualmente. Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria è aumentata d'intensità verso mezzanotte nel settore quota 304-Bosco di Avocourt. Verso le 2,30 i tedeschi attaccarono su un fronte di cinquecento metri all'angolo sud-est di questo bosco. Le ondate di assalto, infrante dai nostri fuochi, non poterono avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico non rinnovò il suo tentativo. In Champagne, durante una incursione sulle linee tedesche, facemmo saltare un blockhaus nemico. Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività abbastanza grande dell'artiglieria a nord di Saint Quentin, sulla riva sinistra della Mosa verso la quota 304, come pure in Champagne, nei settori del Mont Cornillet e del Mont Teton. Ad est di Coucy-le-Chateau, scontri di pattuglie. Abbiamo fatto prigionieri tra cui un ufficiale. Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice: La notte scorsa effettuammo varie incursioni ad ovest di Havrincourt e a nord di Nieuport, prendendo alcuni prigionieri. Il nemico attaccò i nostri avamposti a sud del Cojeul, ma fu respinto.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 2 luglio, dice: Cannoneggiamento da una parte e dall'altra. Un velivolo nemico, che era stato abbattuto ed era caduto nelle linee avversarie, è stato preso sotto il nostro fuoco.

CRONACA ITALIANA

Commissariato dei consumi. — Ieri, sotto la presidenza del prof. Vivante, il Comitato nominato dal commissario generale degli approvvigionamenti e consumi ha compiuto il suo lavoro, esaminando le molte persone che ad esso si sono presentate e che hanno esposto la loro opinione circa la costituenda Federazione. I risultati emersi dalle osservazioni e dalle proposte degli interrogati saranno resi di pubblica ragione. La Commissione per la redazione dello statuto della Federazione sarà nominata entro la settimana.

La tassa sulla vendita degli oggetti preziosi. — Un comunicato del Ministero delle finanze ricorda che col 1° luglio è andata definitivamente in vigore la tassa progressiva sulla vendita degli oggetti preziosi; la tassa è a carico dell'acquirente, ma si percepisce in modo virtuale, cioè per il tramite del venditore sopra ogni vendita che egli deve annotare nel registro tenuto a norma dell'art. 80 del regolamento per la legge di pubblica sicurezza. Sono esenti da tassa le vendite degli oggetti d'argento fino a L. 25, e degli orologi d'argento, nonchè le vendite degli oggetti d'oro fino a L. 10 e delle fedi nuziali. Il Ministero ripete che il metodo di percezione, stabilito dal decreto 15 aprile 1917, n. 734, essendo l'unico atto a garantire, senza danno specialmente dei minori commercianti, che sono numerosissimi in Italia, il raggiungimento degli scopi finanziari e politici che il Governo col decreto stesso si è proposto, non sarà mutato fino a quando, cessata la guerra, il Parlamento non sarà chiamato a decidere se debbasi mantenere, ed eventualmente organizzare in modo diverso, questo tributo.

Scuola di pesca. — Il R. Comitato talassografico italiano, Istituto di Stato presieduto dal ministro della marina, al quale la legge affidò lo studio fisico e biologico dei mari italiani anche in relazione all'industria della pesca, com'è noto, ha inaugurato lo scorso dicembre l'Istituto centrale di biologia marina in Messina, il quale per le condizioni di luogo e per i mezzi di cui dispone ben può dirsi uno dei più importanti del mondo. Ora il R. Comitato ha stabilito di completarlo con l'istituzione pure in Messina di una scuola di pesca che, replicatamente richiesta dalle autorità locali, renderà certo utili servigi preparando in modo veramente pratico abili tecnici della pesca. I nuovi tecnici, in grado di inspirare fiducia ai capitalisti e di guidare razionalmente i pescatori, riusciranno certamente un elemento di primo ordine per lo sviluppo dell'industria della pesca che purtroppo in Italia è ancora pochissimo fiorente. La scuola comincerà a funzionare prestissimo, mentre gli allievi eseguiranno esercitazioni e una campagna pratica di pesca.

Necrologio. — Colpito da improvviso malore cessava, ieri, di vivere in Roma nella sua villa a via Palestro, l'on. Fabrizio Ruffo, principe della Motta di San Giovanni, duca di Bagnara, senatore del Regno.

L'on. Fabrizio Ruffo era nato a Napoli nel 1843. Gentiluomo riverito e stimato ebbe sempre fervente il pensiero del bene. Nella sua Napoli coprì alte cariche all'Amministrazione municipale. Nell'ottobre del 1896 fu nominato senatore del Regno.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PECHINO, 2. — Decreti Imperiali emessi ieri a Pechino proclamanano il ristabilimento dell'Impero sotto forma costituzionale, e prevedono la nomina di un gran Consiglio incaricato degli affari dello Stato e diretto dal generale Tchang-Hsun e la costituzione di un Senato (Corte di Virtù) di cui sarà presidente Siut-Tche-Chouan.

LONDRA, 3. — Navi mercantili giapponesi saranno utilizzate per il trasporto di viveri dagli Stati Uniti in Europa.

PARIGI, 3. — Il cacciatorpediniere greco *Doxa*, con a bordo stato maggiore ed equipaggi francesi, è affondato nel Mediterraneo il 28 giugno, in seguito a duplice esplosione Il *Doxa* si trovava a cento metri di distanza da una nave mercantile, che scortava. Vi sono ventinove scomparsi, fra cui tutti gli ufficiali.

PARIGI, 3. — Un battaglione americano, composto di 745 uomini e di 27 ufficiali, è giunto a Parigi per assistere domani alla celebrazione della festa dell'indipendenza americana. Una folla considerevole ammassata nei dintorni della stazione di Austerlitz attendeva i nuovi alleati, che ha acclamato entusiasticamente, gridando: « Viva Wilson! Viva gli Stati Uniti! ». La folla, che al passaggio del vessillo americano si scopriva il capo, ha rinnovato le ovazioni fino alla caserma Reuilly, dove si accantonerà il contingente americano.

PARIGI, 4. — Il generale Petain ha rivolto alle truppe francesi il seguente ordine del giorno:

« 3 luglio 1917 - Domani, festa dell'indipendenza degli Stati Uniti, le prime truppe nord-americane sbarcate in Francia, sfileranno a Parigi e verranno poi a raggiungerci al fronte. Salutiamo i nuovi compagni d'arme che, senza un secondo fine di lucro o di conquista, e col semplice desiderio di difendere la causa del diritto e della libertà, vengono a schierarsi ai nostri fianchi. Altre truppe si preparano a seguirli e saranno presto sul nostro suolo. Gli Stati Uniti si propongono di mettere a nostra disposizione, senza contare i loro soldati, il loro denaro, le loro officine, le loro navi, il loro intero paese e vogliono pagare, centuplicandolo, il debito di riconoscenza contratto una volta verso la Fayette e i suoi compagni. Un solo grido parta in questo giorno da tutti i punti del fronte dell'onore verso la grande repubblica sorella: « Viva gli Stati Uniti! ». — *Petain* ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*